

La Provincia

DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020 • EURO 1,50 • ANNO 129 • NUMERO 246 • www.laprovinciadico.com.it

La P' Osteria
Ristorante
7 Anni di *Wine & Cuisine* nel Lago
NUOVA CANTINA
con oltre 300 etichette
in carta a disposizione
RISTORANTE
BANCHETTI ED EVENTI
LOCANDA
NUOVA CANTINA
Aperti 7 giorni su 7

IMPRESA
LA SOSTENIBILITÀ A UN RIVIO
«FRAGILE SENZA UNA VISIONE»
DOMANI
IMPRESA & LAVORO
INSERTO IN REGALO
CON IL QUOTIDIANO

OGGI L'ORDINE
IL MITO DEL "GRAND TOUR" HA 350 ANNI
PERCHÉ VIAGGIARE RENDE SAGGI
Un numero monografico dedicato ad alcuni degli autori
che hanno scritto pagine significative sul nostro territorio
L'INSERTO ALL'INTERNO
L'ORDINE
VIAGGIARE RENDE SAGGI
L'ERA DEL GRAND TOUR

La P' Osteria
Ristorante
7 Anni di *Wine & Cuisine* nel Lago
NUOVA CANTINA
con oltre 300 etichette
in carta a disposizione
RISTORANTE
BANCHETTI ED EVENTI
LOCANDA
NUOVA CANTINA
Aperti 7 giorni su 7

I DEMONI DI MESSI L'ETERNO NUMERO DUE

di DIEGO MINONZI

Dice il saggio che Cristiano Ronaldo, con quella simpatia così innata e contagiosa, non poteva che andare alla Juventus e che Lionel Messi, con quell'autismo lunare e autoleonista, non potrà che finire un giorno all'Inter.

La surreale vicenda della rottura tra il fuoriclasse argentino e il Barcellona, dopo la devastante sconfitta per 8-2 contro il Bayern nei quarti di finale di Champions, ha qualcosa che va al di là della mera vicenda di calciomercato, con tutte le sue enfasi, le sue miserie e le sue cialtronerie. Ora, una qualsiasi persona dotata di un minimo di raziocinio quando ha letto la notizia ha pensato che ovviamente tutto il

CONTINUA A PAGINA 8

GLI AUGURI (INTERESSATI) A BERLUSCONI IN OSPEDALE

di FRANCO CATTANEO

Tutto lascia pensare che Silvio Berlusconi, il combattente indomabile ma ferito, ricoverato al San Raffaele, riuscirà a superare anche questa prova: questo è certamente l'augurio. Non sarebbe la prima riscossa per un vecchio leone dalle mille vite, capace di rialzarsi quando meno te l'aspetti. Pazienza, poi, se l'imprevisto sia capitato all'indomani della sentenza della Corte di giustizia europea che ha dato

CONTINUA A PAGINA 9

Azienda ricca, ma i bus non ci sono

L'Asf distribuisce dividendi, eppure non sono state previste corse in più per gli studenti

Asf, l'azienda che gestisce il trasporto locale - a maggioranza pubblica - ha un bilancio in utile e distribuisce dividendi a Comune e Provincia (2,5 milioni

sono nel 2019). Eppure alla vigilia della ripresa dell'anno scolastico più problematico del dopoguerra, di aumentare le corse dei ragazzi rinunciando tutto o in parte a

quegli utili per garantire un servizio pubblico essenziale (come portare tutti gli studenti a scuola) non se ne parla.

Un paradosso tutto comasco, am-

messo dagli stessi addetti ai lavori, e che nonostante questo - al momento - non sembra risolvibile. Al punto che i presidi sono stati costretti a introdurre il rientro a

settimane alterne. E loro, i responsabili delle aziende, assicurano: «Non lasceremo a piedi nessuno».

MORETTI A PAGINA 23



Paura a Lurate Caccivio Bimbo cade dal balcone Salvato dall'auto in sosta

È precipitato dal balcone di casa, da circa quattro metri, finendo sul parabrezza di un'auto posteggiata per poi rimbalzare sull'asfalto. È così che lo hanno visto, piangente ma in piedi, alcuni residenti. Protagonista della drammatica caduta, a Lurate Caccivio, un bambino di 4 anni di origini turche che ricoverato all'ospedale Sant'Anna Vigile e collaborante, il piccolo rimane comunque ricoverato in osservazione. Mala sorte gli è stata amica. **CANI A PAGINA 41**

Filo di Seta

Manifestazione dei negozianti. «Noi? Quale manifestazione?»

Il forum di Cernobbio Il premier Conte all'Ambrosetti: «Ora riforma fiscale»

LUALDI A PAGINA 21



Il dibattito sul virus Vaccino obbligatorio «No, non si può fare»

SERVIZIO A PAGINA 24

Laglio

Topi nell'organo
Rinviato il concerto

COLOMBO A PAGINA 37

Alta Valle Intelvi L'incidente in Croazia I feriti tornano a Lanzo

SARRACCO A PAGINA 38

Basket Cantù torna in campo Ma stavolta con i tifosi

PINOTTI A PAGINA 39

Rapina al market: legati e imbavagliati

Sapevano benissimo che cosa cercare, come agire e dove colpire. E così in pochi minuti, armati di una pistola (che secondo gli investigatori potrebbe anche non essere stata vera), hanno riempito un furgone bianco di televisori di

ultima generazione e sono fuggiti. Facendo perdere le loro tracce. Rapina, nella notte, all'ipermarket Bennet di Tavernola, a Como. Dove tre magazzinieri, che si trovavano al lavoro per preparare il primo weekend di apertura a set-

tembre, sono stati minacciati e legati da due malviventi. Anche sul fronte del bottino i rapinatori pare spesso esattamente cosa cercare, e sono così andati a colpo sicuro: hanno infatti riempito il furgone con undici televisori

di ultima generazione (valore stimato tra i 20 e i 30 mila euro) e successivamente hanno fatto perdere le loro tracce. Non prima di essersi assicurati che l'allarme scattasse quando ormai fossero stati abbastanza lontani da non rischiare di essere fermati dalla polizia.

SERVIZIO A PAGINA 25

Covid, positivo a 4 anni Al rientro dalla Puglia

Un bambino di quattro anni residente a Maslianico è risultato positivo al Covid-19 dopo una vacanza in Puglia e otto persone sono ora a casa in isolamento. Il piccolo fortunatamente sta bene ma è l'ennesima dimostrazione che non bisogna abbassare la guardia. E' ancora una volta il sindaco del paese, Tiziano Citterio, ad appellarsi ai concittadini affinché proseguano nel rispetto delle regole per contrastare il contagio del Coronavirus. Nelle ultime ore il primo cit-

tadino ha comunicato una nuova positività. Questa volta si tratta di un bambino di soli quattro anni. La scoperta della positività del piccolo al ritorno dalle vacanze. Due famiglie residenti in paese, infatti, hanno trascorso insieme qualche giorno in Puglia e al rientro i genitori hanno pensato fosse giusto verificare il proprio stato di salute e quello dei propri figli. Per puro scrupolo, insomma. Poila scoperta

GUIDO A PAGINA 35

In Duomo a Como Il vescovo Oscar ricorda i sanitari: «Un atto d'amore»

«Il sacrificio dei medici è stato vero amore». Così in Duomo ieri sera il vescovo Oscar Cantoni ha salutato gli operatori sanitari scomparsi. **BACOLINI A PAGINA 32**



Il vescovo Oscar Cantoni BUTI

SCEGLI di dormire SANO
Giflex
FABBRICA MATERASSI
100% MADE IN ITALY
GIFLEX SRL Via per Montorfano, 639 - 22030 Lipomo (CO)
031 280375 - info@giflexmaterassi.it - www.giflexmaterassi.it



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

Primo piano

Il coronavirus

Lo studio pubblicato su Lancet

Nessun eccesso di mortalità
in Italia nel mese di maggio

Dopo l'eccesso di mortalità da Covid-19 del mese di marzo, e il calo di aprile, a maggio non vi è stato alcun eccesso di mortalità. Un fenomeno rilevato nelle ultime due settimane del mese anche nelle aree più colpite dall'epidemia. Lo indica uno studio italiano pubblicato su Lancet da

Giuseppe Alicandro, dell'Istat, Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri e Carlo La Vecchia, dell'università Statale di Milano. La differenza tra i numeri della Protezione Civile e quelli di Istat è dovuta, secondo lo studio, alla sottocertificazione dei casi di Covid-19, soprattutto

a marzo, oltre probabilmente alla gestione non adeguata di altre malattie durante la pandemia. Le cifre si basano sui dati pubblicati da 7.357 municipi, che coprono il 95% della popolazione residente. A metà marzo il numero di morti da Covid era pari quasi al 50% dell'eccesso di de-

cessi per ogni possibile causa, mentre ad aprile era ancora del 36%. Nelle prime due settimane di maggio invece l'eccesso di mortalità è sceso al 3%, mentre nelle ultime due settimane del mese era inferiore del 7% al numero di morti osservato negli anni precedenti.

Contagi in calo, più vittime

Conte: «Mai più lockdown»

Il piano. Il premier esclude un'altra chiusura totale: «Azioni circostanziate»
Sileri chiede fino a 35 miliardi per la sanità. In un giorno 1.695 nuovi infettati

ROMA
MASSIMO NESTICO

Il balzo dei morti positivi al Covid, 16 nelle ultime 24 ore. Bisogna tornare indietro al 16 luglio per trovare un numero più alto (20) ed è il terzo giorno consecutivo che i decessi raggiungono la doppia cifra. Sono, invece, in lieve calo i nuovi contagi (1.695), a fronte di una diminuzione dei tamponi (107.658), stabilite le terapie intensive (121).

Intanto, il premier Giuseppe Conte esprime ottimismo in vista dell'autunno, allontanando le ipotesi di nuove chiusure. «Sono fiducioso, non ci troveremo più ad affrontare un lockdown generalizzato. Ci siamo strutturati con un sistema di monitoraggio che ci permetterà ragionevolmente di intervenire in modo mirato e territorialmente circoscritto». Il ministro della Salute, Roberto Speranza, invita comunque «a mantenere alta la soglia di attenzione fino all'arrivo del vaccino. La partita non è vinta: siamo fuori dalla tempesta ma non in un porto sicuro. L'autunno», aggiunge, «non sarà facile e dobbiamo sederci tutti intorno a un tavolo e trovare le soluzioni migliori».

Il bollettino quotidiano segnala dunque un aumento delle vittime, che porta il totale a 35.534. Il monitoraggio settimanale indica una crescita della diffusione del virus e dei focolai attivi. Conte fa tuttavia notare che «i contagi di questi giorni sono sensibilmente inferiori a quelli dei Paesi limitrofi. Ieri (5) all'estero, ndr) è stata data notizia del record storico perché è record il numero dei tamponi effettuati



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

non mi risulta che altri Paesi abbiano raggiunto questa soglia. La cosa è fisiologica. L'aumento dei contagi viene dai contatti agostani».

Dal periodo di grave emergenza, sottolinea il primo ministro, «siamo usciti secondo un metodo, non fidandosi all'improvvisazione, ma grazie a principi di precauzione e interventi adeguati e proporzionali. Ma ne siamo usciti soprattutto grazie ai cittadini».

■ Speranza invita a mantenere alta la guardia, perché «la partita non è ancora vinta»

La Italia si è dimostrata molto disciplinata. Gli italiani sono stati disposti a seguire le regole che abbiamo imposte».

Anche il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, diffonde fiducia. «C'è», osserva, «una condizione di crescita, ma non critica, dei casi di Covid e gli ospedali non sono sotto stress. Con l'arrivo della stagione fredda credo vedremo una circolazione più elevata del virus ma il Servizio

sanitario nazionale è in grado di farvi fronte».

Sileri assicura poi che il vaccino contro l'influenza stagionale «sarà disponibile. Ci stiamo muovendo - spiega - per migliorare l'approvvigionamento delle dosi e inizieremo anche prima la campagna vaccinale». Secondo il sottosegretario (che comunque chiude al Mes) «sono necessari per la sanità tra 25 e 35 miliardi, né più né meno di quello che negli ultimi 10 anni non è stato investito».

Tra i focolai attivi continua a crescere quello del Trentino legato alla filiera della lavorazione della carne: ieri altri 30 positivi, un centinaio in totale i contagiati. Un altro, scoppiato presso la Scuola allievi della Guardia di finanza di Bari, è arrivato a 18 casi: 450 allievi sono in isolamento fiduciario. Mentre si attendono i risultati di circa 200 test fatti sui giovani. Nel torinese un nuovo focolaio, con otto positivi, si registra in una casa di riposo: secondo il sindaco del Comune interessato, Rivarolo, «i positivi stanno relativamente bene e sono attualmente asintomatici». A Cosenza, invece, è stata contagiata una bambina di 7 mesi di nazionalità straniera. La piccola è stata portata all'ospedale dai genitori con febbre e altri sintomi, ed è quindi stata sottoposta al tampone. I genitori però, non hanno atteso l'esito del test e hanno lasciato la struttura ospedaliera senza informare i sanitari. Solo dopo sono stati rintracciati, in quanto il tampone della bambina è risultato positivo. L'intero nucleo familiare è in isolamento domiciliare.

■ Il monitoraggio settimanale indica l'avanzata del virus e la crescita dei focolai attivi

La manifestazione dei negazionisti a piazza della Bocca della Verità a Roma
ANSA

La sfilata dei negazionisti a Roma senza mascherine

ROMA

Un grande striscione «Noi siamo il popolo», bandiere tricolori e cori «libertà, libertà», ma anche fischi e insulti. Ieri centinaia di persone sono scese in piazza al centro di Roma contro quella che hanno definito come la «dittatura sanitaria» in epoca Covid. Raduno che ha suscitato polemiche e critiche, ma che ha anche ricevuto appoggi dalla politica. Rigorosamente senza masche-

rine, i partecipanti si sono radunati a Bocca della Verità, dietro il Circo Massimo, per la manifestazione organizzata dal «Popolo delle mamme». In piazza gruppi di estrema destra, ma anche di sinistra, no vax e famiglie con bambini.

«Noi non siamo negazionisti, siamo contro la dittatura sanitaria, contro l'obbligo vaccinale perché non si mettono più le mani sui bambini», hanno detto gli organizzatori dal

Il paziente 1 Mattia torna sul campo di calcio

«Oggi ho vinto, speriamo sia una ripartenza»

CODOGNO

«Ci provo. Sono qua, torno in campo. Ci provo». Mattia Maestri, il Paziente 1, finito alla ribalta delle cronache per essere stato il primo caso di Coronavirus accertato in Italia, non ha voglia di parlare prima di scendere in campo a Codogno, uno dei 10 comuni della ex zona rossa del Lodigiano, nel triangolare di calcio tra nazionale dei sindaci, una squadra composta dagli amministratori della provincia di Lodi e una rappresen-

tanza dei volontari della protezione civile e della Croce Rossa locale. Lui, emblema suo malgrado dell'epidemia («me l'avete dato voi questo peso», ha detto), ma anche della vittoria contro quel virus che sei mesi fa ha martoriato l'Italia del nord ha accettato di giocare questa partita amichevole. Un match che, come ha spiegato Francesco Passerini, primo cittadino di Codogno, vuole simboleggiare anche un «salto al Covid» e che è stato organizzato nell'ambito

del raduno di 150 sindaci in particolare lombardi, veneti, piemontesi, emiliani, romagnoli e umbri per celebrare la «ripartenza insieme» dopo i mesi bui della pandemia.

Prima di entrare in campo, il 39enne ha cercato in tutti i modi di dribblare le telecamere e i taccuini. Maglietta con il numero 3 e pantaloncini bianchi, calzoncini bluette, con la fascia da capitano, pare proprio che si sia ripreso bene. Si sta infatti allenando con la sua squadra amato-

riale. Il Picchio, per il campionato che prenderà il via il 19 ottobre. E non ha avuto problemi a giocare una seconda partita di 30 minuti, contro i volontari. Al termine del triangolare, con in tasca la vittoria della sua squadra, quella degli amministratori della base, lui ritenuto il simbolo di speranza della lotta al Covid, ha scambiato qualche battuta. «È stato un bellissimo incontro, ci siamo divertiti e abbiamo anche vinto». È un segnale di ripartenza? «Speriamo».



Mattia Maestri



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

3

L'impegno delle aziende

«Per il vaccino prima la sicurezza»
Le case farmaceutiche in campo

La sicurezza innanzitutto. Nella sempre più marcata corsa alla messa a punto di un vaccino anti-Covid il timore è appunto quello che siano sottovalutati potenziali rischi. Per fugare le paure, le aziende farmaceutiche attive sul campo prendono un impegno preciso: non chie-

deranno l'approvazione dei governi fino a che non saranno certo della sicurezza dei loro prodotti. Ma sono ancora tante le incertezze, a partire dalla durata della protezione che un eventuale vaccino potrebbe garantire. Fra le società farmaceutiche, riportano i media Usa,

ci sarebbero Pfizer, Moderna, Johnson & Johnson, GlaxoSmith-Kline e Sanofi e le aziende si impegnano anche a rispettare i più elevati standard scientifici ed etici. Molti americani sono scettici sul vaccino e sulla sua possibile autorizzazione, temendo che ci sia ap-

punto una corsa. Le società si impegnano dunque a presentare al governo la richiesta di autorizzazione di emergenza sulla base di «sostanziali prove di sicurezza e efficacia» - dai test di Fase 3 condotti sotto la guida della Food and Drug Administration.



paleo. Tra gli slogan intonati «Già le mani dei bambini» e «verità». Non sono mancati insulti al Governo, fischi per il presidente della Repubblica ed è stata bruciata da un partecipante anche una foto di Papa Francesco.

A sventolare tra la folla oltre ai tricolori, bandiere con Donald Trump e una con la foto di Benedetto XVI mentre sul palco si sono susseguiti tantissimi interventi che hanno toccato i temi più disparati: da presunti errori medici, ai vaccini, alla mutazione del campo elettromagnetico della terra ai microchip. A raggiungere il raduno anche la conduttrice Eleonora

Brigliadori. La deputata ex M5S Sara Cunial è il leader romano di Forza Nuova Giuliano Castellino che ha sottolineato: «Sono in piazza perché sono un uomo libero, non voglio portare la mascherina, voglio abbracciare i miei affetti. Chi è criminale? Questa piazza? No. Il presidente Zingaretti e la sindaca Raggi si vergognino, di cosa hanno paura? Oggi c'è una piazza libera, pronta a lotare».

Circa 1.500 alla fine, secondo una stima della Questura, i partecipanti. E nelle prossime ore verranno vagliate le immagini registrate dalla polizia scientifica per stabilire even-

tuali inosservanze sui dispositivi di protezione individuale e assembramenti che saranno sanzionate. Ma la manifestazione negazionista ha sollevato anche una serie di polemiche. «Noi vogliamo gestire una pandemia in corso - ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte -». A loro rispondiamo con i numeri. «Ai negazionisti chiedo di portare almeno rispetto per i familiari dei morti», ha detto invece il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Mentre il ministro della Salute Roberto Speranza ha sottolineato: «Vedere una piazza di negazionisti sinceramente fa rabbirbidire».

Scuola, arriva la stretta Congedi «mirati» ai prof

La circolare. L'età non basta per essere lavoratori «fragili»
Azzolina: «Gli istituti sono pronti, il rischio zero non esiste»

ROMA

Sulla scuola il Governo ha investito 7 miliardi. Il premier Giuseppe Conte rivendica i fondi impegnati e il grande lavoro fatto questa estate per la ripartenza, il prossimo 14 settembre della scuola: «Abbiamo avuto riunioni su riunioni». E ricorda che la responsabilità è in capo a tutti. «C'è un grande sforzo collettivo, non c'è solo la Azzolina, ci sono i ministri, i sindaci, gli amministratori», dice alla festa del Fatto. «Il Governo garantisce, unico in Europa, 11 milioni di mascherine».

La titolare del Ministero di viale Trastevere rassicura gli studenti e alle famiglie: «Tornare tutti a scuola è prioritario. Le scuole saranno pronte ad accogliervi, a voi chiedo di fidarvi». E manda un segnale alle famiglie: «Il rischio zero contagi non esiste e se mai dovesse accadere verrebbero attivate subito le procedure per la didattica a distanza». Rispondendo alle domande a raffica su palcoscenico della festa, Azzolina ha anche chiarito che «non sono 300 mila i professori che avevano chiesto l'esonerazione in vista delle riaperture. «Ora c'è un iter particolare - ha sottolineato - ma al momento non risulta che siano soltanto 200-300 le persone che hanno chiesto l'esonerazione».

Intanto è stata diffusa l'attesa circolare interministeriale che circonda e precisa le caratteristiche del «lavoratore fragile»: il solo parametro dell'età non costituisce elemento sufficiente per definire uno stato di fragilità, la maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione va intesa congiuntamente alla coesistenza di più patolo-



Corsi di recupero in un liceo a Milano. ANSA

Il decalogo dei medici

Le 10 regole per tornare sui banchi

Dalle mascherine al distanziamento, dalla disinfezione alla gestione del Covid-19. Sono 10 le regole indicate dai medici di famiglia per riportare in sicurezza con l'avvio dell'anno scolastico. La Sing ha prodotto un decalogo con le misure essenziali, a cui attenersi: mascherine igienizzanti; distanziamento sociale di uno o due metri; disinfezione degli ambienti; attenzione genitoriale; il consiglio quotidiano controllo della temperatura; accessi scaglionati; comunicazione tra personale scolastico e famiglie (si consiglia una mailing list o una chat di gruppo); test sierologici; medici di medicina generale. Questi ultimi devono costituire un punto di riferimento per le famiglie.

gie, soprattutto a carico degli apparati cardiovascolari, respiratorio, renale, da malattie metaboliche, a carico del sistema immunitario e oncologiche. Ecco perché, secondo la circolare, il concetto di fragilità va individuato in quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infuato. E quindi non è rilevabile - secondo il ministero della Salute - alcun automatismo tra le caratteristiche anagrafiche e di salute del lavoratore e la eventuale condizione di fragilità. A questo punto i lavoratori fragili nella scuola non saranno presumibilmente numeri enormi, anche se comunque l'attenzione genitoriale chiedono di colmare una lacuna normativa che riguarda sia l'assenza di chi non può lavorare né in presenza, né a distanza (come i collaboratori scolastici), sia la gestione di chi non può lavorare in presenza ma potrebbe farlo a distanza, come i docenti.

Più di 870mila morti Il virus uccide ovunque In India è boom di casi

ROMA

La conta dei morti per il Covid-19 segna un altro record negativo: sono quasi 876 mila le vittime registrate in tutto il mondo dalla fine di dicembre, mentre il numero delle persone che hanno contratto il virus si avvicina ormai a quota 27 milioni.

In questo momento il Paese con il più alto tasso di diffusione della malattia è l'India, che con-

tinua a macinare tristi primati: sono stati oltre 86 mila i contagi nelle ultime 24 ore, dato che porta il gigante asiatico a superare la soglia dei quattro milioni di casi. L'India è il terzo Paese al mondo in cui l'epidemia ha raggiunto queste dimensioni, dopo Stati Uniti (6,3 milioni) e Brasile (4,1 milioni). Gli Usa restano il primo Paese al mondo anche per il numero di morti, quasi 188 mila. Un numero che potrebbe ad-

dirittura raddoppiare entro gennaio secondo un nuovo modello dell'Institute for Health Metrics and Evaluation dell'Università di Washington. Il dato è ritenuto credibile dal virologo statunitense Anthony Fauci: un «buon avvertimento» su ciò che potrebbe accadere in caso gli americani non prendano precauzioni. «Se si svolgono molte attività al chiuso e non si utilizzano le mascherine, molto probabilmente si arriverà a questo numero», ha ammonito. In Europa continuano a destare allarme gli alti numeri registrati da Francia e Spagna nel corso della settimana, con migliaia di contagi. Anche la Russia viaggia nell'ordine dei 5.000 casi al giorno, mentre rimane stabile il numero di nuove infezioni in Germania, intorno alle



Un tecnico effettua un tampone in India. ANSA

1.400 quotidiani.

Intanto, per la prima volta da marzo la Svezia ha segnato un tasso inferiore a quelli dei suoi vicini, una media di 12 nuovi casi per milione di persone nell'ultima settimana, rispetto ai 18 della Danimarca e ai 14 della Norvegia. Il dato regola soddisfazione all'architetto della strategia soft seguita finora da Stoccolma, l'unica a non avere applicato alcuna forma di lockdown e ad avere tenuto praticamente tutto aperto, confidando sull'autodisciplina dei suoi cittadini e sul raggiungimento di una immunità di gregge: «Siamo passati dall'essere uno dei paesi con il maggior numero di infezioni in Europa a uno di quelli con il minore numero di casi», ha esultato l'epidemiologo Anders Tegnell.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

Cronache 7

Agosto non cancella la crisi del turismo In fumo 110 miliardi

Post-Covid. Un'estate da dimenticare quella del 2020. Due studi di Confiturismo-Confcommercio e Assoturismo fotografano la situazione: crollano stranieri e fatturato

ROMA

ANGELA MAJOLI

Un'estate da dimenticare per il turismo italiano: il leggero recupero di agosto, grazie soprattutto al mercato italiano, non salverà una stagione che chiude con 65 milioni di presenze in meno e che vedrà il settore archiviare il 2020 con perdite da 100 miliardi.

È l'amaro bilancio stilato da Confiturismo-Confcommercio e Assoturismo Confesercenti, che chiedono al governo «risorse adeguate», puntando in partico-

Il calo ha investito il Nord Ovest e il Nord Est. Più contenuto al sud e nelle isole

Le imprese sperano nel prolungamento della stagione a settembre

Chieste al governo risposte adeguate per mettere la ripresa del settore tra le priorità

lare sul Recovery Fund, e una rimodulazione del bonus vacanze. Giugno con fatturati azzerati, luglio con andamento a singhiozzo, agosto con numeri ridotti, permanenze medie più brevi e spesa contratta, mentre le prospettive per settembre - alla luce dei nuovi numeri della pandemia da coronavirus - sono ridimensionate rispetto a quelle previste solo due mesi fa. È la fotografia scattata, per conto di Confiturismo-Confcommercio, da Swg che ha registrato per la prima volta, tra luglio e agosto, un calo - da 65 a 63 punti su scala da 0 a 100 - dell'indice di fiducia del viaggiatore, che indica appunto la propensione degli italiani a viaggiare. «A fine marzo ipotizzavamo una perdita di valore della produzione del turismo nel 2020 nell'ordine dei 100 miliardi di euro: allora sembrava una visione eccessivamente drammatica, ma ogni giorno che passa ci avviciniamo sempre più alla sua concretizzazione», commenta Luca Patanè, presidente di Confiturismo-Confcommercio, che al governo chiede «risposte adeguate per fare un salto di qualità. Con le risorse del Recovery Fund si può fare molto, ma bisogna mettere il turismo al centro delle politiche attive per la ripresa». Per Assoturismo Confesercenti nel trimestre giugno-agosto le presenze nelle strutture ricettive ufficiali in Italia si sono fermate a 148,5 milioni, oltre 65 milioni in meno rispetto al 2019 (-30,4%), con un

calo più forte nell'alberghiero (-32,6%) rispetto all'extralberghiero (-27,5%). A pesare, in particolare, il crollo peggiore delle attese (-65,9%) della domanda estera: sono sparite due presenze straniere su tre. In crescita, invece, i turisti italiani (+1,1%), ma solo nell'extralberghiero (+5,5%). La tendenza negativa ha investito soprattutto il Nord Ovest (-34,2%) e il Nord Est (-34,4%); meglio è andata alle imprese delle regioni del Centro (-31,3%), più contenuto il calo per Sud e Isole (-20,4%). «Ora», fa notare Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti - le imprese sperano in un prolungamento della stagione estiva a settembre e in una graduale ripresa degli stranieri, anche se le notizie di una risalita dei contagi hanno frenato le prenotazioni e in qualche caso provocato delle disdette. L'emergenza è quindi tutto fuorché archiviata: occorre prolungare i sostegni al settore, che si trova di fronte ad una nuova stagione di incertezza. Ma anche estendere e modificare il meccanismo dei buoni vacanze: la bassa adesione dimostra che, così com'è, è troppo oneroso per gli imprenditori, che non sono nelle condizioni di perdere liquidità. «Prima i voucher come unica forma di rimborso di viaggi e vacanze annullate e poi il bonus vacanze si sono rivelati provvedimenti inadeguati a sostenere il settore del turismo», ha commentato il Codac-



Ombrelloni chiusi e spiaggia vuota sul litorale livornese. ANSA

Un «sistema a semaforo» per gestire i viaggi in Ue

BRUXELLES

Zone verdi, arancioni e rosse a seconda della pericolosità del Covid, per gestire meglio i viaggi nell'Unione europea. È già stata ribattezzata il «sistema a semaforo», la raccomandazione proposta dalla Commissione europea agli Stati membri con l'obiettivo di creare un sistema «chiaro e unico» sulle zone a rischio, secondo criteri omogenei per coordinare i controlli e i movimenti ai confini interni. Bruxelles vuole evitare situazioni a

macchia di leopardo con sbarramenti generalizzati alle frontiere o la possibilità di una nuova chiusura dello spazio Schengen, che penalizzi un Paese rispetto ad un altro. Fonti di Palazzo Berlaymont ricordano che si tratta di una proposta di raccomandazione che gli Stati membri in seno al Consiglio dovrebbero adottare. Per questo motivo la tempestività è nelle mani della presidenza semestrale tedesca dell'Ue,

ma Bruxelles confida sul fatto che sarà portata avanti il più rapidamente possibile. Una volta adottata la Commissione si aspetta anche che tutti gli Stati membri la applichino. «Crediamo» - ha detto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen - che a nessun cittadino europeo dovrebbe essere negato l'ingresso in un altro Paese Ue. Ed ecco dunque l'idea di creare una mappa dell'Europa con un codice comune di colori per aiutare i viaggiatori. Il verde riguarderà le aree a basso rischio, mentre il rosso indicherebbe regioni con oltre 150 casi ogni centomila abitanti o più di 50 casi con il 3% dei test positivi.

«Basta polemiche sulla rete unica» Gubitosi volta pagina

Banda ultralarga
L'ad di Tim guarda già al piano industriale
«Ora stiamo pensando al business plan pluriennale»

MILANO

Dalle polemiche ai fatti, ovvero investimenti nelle infrastrutture ma anche in formazione digitale. L'ad di Tim Luigi Gubitosi volta pagina e guarda già al piano industriale da preparare insieme a Cdp.

«Basta con le polemiche, stiamo lavorando per trasformare le poche pagine di principio del Memorandum of understanding in un business plan pluriennale condiviso. Come tutte le operazioni che creano sinergie generano valore, ma «il dia-



L'ad di Tim Luigi Gubitosi. ANSA

Mediaset giocherà la sua partita con Vivendi sono solo «rumori di fondo» da cui il manager non vuole farsi distrarre per concentrarsi sul superamento del «social divide» cioè il ritardo degli italiani nelle competenze digitali. L'obiettivo è «di non lasciare indietro nessuno». «Nel Recovery plan italiano è importantissimo perseguire l'obiettivo concreto della banda ultralarga al più presto» ha ribadito il premier Giuseppe Conte e invita a fare presto anche la ex commissaria Viviane Reding perché post Covid si è aperta «una finestra che non durerà più di 2-3 anni, o si investe adesso o non lo si fa più». «La rete unica sarà una infrastruttura aperta e inclusiva vogliamo che tutti partecipino a un progetto che voglio si realizzi in tre-quattro anni» ribadisce Conte e chiarisce «Open Fiber entrerà». Cosa farà Enel della sua quota? L'ad Francesco Starace ancora non si sbilancia sull'ipotesi di partecipare ad AccessCo o di accettare l'offerta di Macquarie ed evita le domande: «Ci interessa capire, tutto il resto un po' meno».

Modello contrattuale Primo faccia a faccia per i contratti aperti

La trattativa
Al via domani il confronto tra Confindustria e sindacati che chiedono il rinnovo degli accordi scaduti

ROMA

Primo faccia a faccia lunedì tra il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri ma il confronto, a giudicare dalle esternazioni di questi giorni dei protagonisti, rischia di partire in salita.

«È un primo incontro che dice la segreteria confederale della Cgil Tania Scacchetti - parte con la tensione iniziale dettata dalle prese di posizione



Carlo Bonomi. ANSA

di Confindustria sui contratti rivoluzionari. Non mettiamo in discussione il patto per la fabbrica e diciamo no alla revisione del modello contrattuale. Noi chiediamo di rinnovare gli accordi che sono scaduti». Tra i temi ci saranno appunto i contratti aperti a partire da quello della sanità privata a sostegno

del quale è previsto uno sciopero il 16 settembre e dell'alimentare ma anche di quello dei metalmeccanici, il più «pesante» in termini di numero di lavoratori (un milione e mezzo), scaduto a fine del 2019 e per il quale le trattative riprenderanno a settembre. Ma si parlerà del patto per la fabbrica con la richiesta di Bonomi di rivoluzionare i contratti. Sul tavolo ci sono anche le diverse posizioni sugli ammortizzatori sociali con i sindacati convinti dell'utilità del blocco dei licenziamenti e dell'utilizzo della cassa integrazione e la Confindustria che con Bonomi ha parlato a proposito dei provvedimenti del governo di «risorse ingenti che non hanno scelto nessun nodo che imbriglia la crescita del nostro Paese». «La fase cruciale ed inedita che attraversa il Paese» - afferma il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sharrà - «reclama una assunzione di responsabilità delle parti sociali ed assegna oggi un ruolo determinante alla contrattazione. Non è il momento dei conflitti e delle divisioni, ma della ricerca della coesione sociale».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

11

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 5823111 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Mariella Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Previsioni di assunzione I questionari di Excelsior

È in corso di svolgimento la rilevazione statistica del Progetto Excelsior, sulle previsioni di assunzione nel trimestre ottobre/dicembre. La data di scadenza per i questionari è l'11 settembre.



La Lounge realizzata da Living Divani per Lamborghini a Porto Cervo

La scheda

Eccellenza specializzata negli imbottiti



Living Divani è un'azienda a conduzione familiare che ha puntato sull'imbottito come prodotto chiave. Un'impresa nata negli anni Settanta, infatti ha tagliato il traguardo del mezzo secolo nel 2019, caratterizzato anche dalle celebrazioni della collaborazione trentennale con Piero Lissoni (nella foto). L'ingresso della seconda generazione ha visto una prosecuzione nel segno dell'entusiasmo e della capacità di confronto, anche con un'ulteriore ventata di femminilità e di sensibilità estetica. Nel frattempo, accanto all'architetto Lissoni sono stati coinvolti altri designer internazionali e anche giovani talenti. Ne è risultata un'offerta di divani, poltrone, letti e complementi molto ampia, guardando sia all'indoor sia all'outdoor. Al centro anche un'attenta ricerca sui materiali. La proposta di Living Divani si estende al contract dove ci si è distinti a livello mondiale in diversi settori: uffici, banche, aeroporti, hotel, spazi di attesa, musei, ristoranti e showroom.

Living Divani ha sviluppato una distribuzione articolata in tutto il pianeta: il valore dell'export sul fatturato si attesta intorno all'85% e ha oltre 450 punti vendita di fascia alta. Altro riconoscimento importante in questo cammino di eccellenza, l'ingresso in Altagamma. Oggi, frutto della forte sinergia tra l'art director Piero Lissoni e Carla Bestetti, seconda generazione della famiglia proprietaria e figura di riferimento per il talentscouting, la collezione 2020 si è rivelata sempre più composta e ricercata e la visione di bellezza eterea e raffinata del marchio spazia dal living alla camera da letto, dalla zona pranzo fino all'outdoor, con divani, tavoli, poltrone, sedie, tavolini, librerie, contenitori, lampade, complementi, fino a tappeti e oggettistica.

Nuova casa di Lamborghini L'incontro con l'arredo brianzolo

Design. Living Divani di Anzano scelta dalla casa automobilistica per la Lounge in Sardegna. Uno spazio lussuoso per eventi, in vetrina icone dell'azienda comasca e pezzi inediti

ANZANO DEL PARCO
MARILENA LUALDI

Un incontro tra eccellenze in una vetrina ancora di più affacciata sul mondo. Living Divani di Anzano del Parco ha arredato in Sardegna la Lounge di Automobili Lamborghini. La celebre azienda di Sant'Agata Bolognese produttrice di vetture supersportive tra le più desiderate al mondo, ha puntato dunque sull'impresa brianzola per la sua location esclusiva di Porto Cervo.

Qui si affacciano i prodotti iconici delle due realtà in un total look convincente e ispirazionale: obiettivo, far vivere agli ospiti un'esperienza indimenticabile, avvolti dallo stile elegante dei due marchi, accomunati anche dall'appartenza

ad Altagamma. Importanza questa presenza di Living Divani, perché lo spazio, lussuoso eppure intimo, è il punto di riferimento di un programma di eventi unici per apprezzare il lifestyle Lamborghini.

Si sono dunque affiancate per questo progetto icone best-seller e novità di design. Oltre a modelli pensati appositamente per caratterizzare le parti all'aperto: ad esempio il divano e la poltrona della famiglia Agra, dalle proporzioni perfette, l'eleganza neoclassica e il fascino orientale, disegnata dallo spagnolo David Lopez Quincoces.

Ma all'interno non potevano mancare gli imbottiti firmati dall'architetto Piero Lissoni: l'eleganza semplice e armonica

dell'insieme, la morbida naturalezza dei cuscini che si curvano con dolcezza e le proporzioni calibrate, contrassegnano la versione componibile a terra di Floyd, che intervalla volumi e piattaforme liberamente combinabili a pratici tavolini integrati, per sequenze ogni volta diverse e sorprendenti.

Tra i complementi, proposti per accompagnare l'esperienza della configurazione della propria autovettura all'interno dell'AD Personam Room, figurano il tavolo Wedge, nella variante verniciata effetto cemento colore scuro, circondato dalle sedie della Grace Collection rivestite in elegante tessuto nelle tonalità naturali: una base comune da completare con un diverso rivestimento,

una sorta di abito da scegliere seguendo il proprio gusto. Accanto alla parete su cui è riprodotta la celebre frase di Ferruccio Lamborghini («Volevo questa macchina solo per me. È sempre stato un sogno e deve rimanere un sogno») si può ammirare la panca Track, con le forme ampie e regolari rese preziose nelle finiture.

A testimoniare invece l'importanza condivisa da entram-

bi i marchi per l'innovazione e ricerca materica, sono state scelte le consolle Inari, equilibrio di pieni e vuoti all'insegna della simmetria perfetta e la poltrona Carbon Frog, reinterpretazione leggera in fibra di carbonio dell'iconica Frog, proposta con struttura e intreccio nella nuova tonalità del grigio ombra. A rafforzare l'atmosfera di "ambiente" casa, il pavimento è decorato con le collezioni di tappeti caratterizzati dal sapiente uso di tessuti preziosi e dall'armonia di forme e colori; insieme a loro gli oggetti del Progetto Styling esprimono tutta l'esperienza del Made in Italy, ingrado inserirsi alla perfezione in ogni ambiente, minimale o più eclettico.

■ A Porto Cervo lo spazio per dare eco al lifestyle del brand

Cranchi cerca personale In programma 50 assunzioni

Lavoro

La storica azienda nautica con base a Piantedo nella Bassa Valtellina amplia il personale

Non è un buon periodo per l'occupazione, ma dal Canton Grigioni e dalla Bassa Valtellina arrivano alcune proposte interessanti. Nell'estate del 2021 aprirà le porte il centro commerciale Por-

ta Samedan. Il nuovo insediamento costerà circa 80 milioni di franchi e offrirà un'ottantina di posti di lavoro. Migros, uno dei leader del settore in Svizzera, si insedia per la prima volta in Engadina. Come riporta il sito del settimanale poschiavino "Il Grigione Italiano", la costruzione del centro commerciale Porta Samedan, ubicato nel comune omonimo di 3000 abitanti dell'Engadina Alta, è

iniziata nell'estate del 2018. Sarà inaugurato ufficialmente nella prossima estate dopo tre anni di lavori.

Da alcune settimane sul sito web del progetto sono regolarmente pubblicati numerosi annunci di lavoro. Ad esempio, in questi giorni, si trovano quelli per il distributore di benzina. Il centro offrirà infatti circa 80 impieghi. Una cinquantina di persone lavorerà per Migros, che

come premesso sarà attiva per la prima volta in Engadina nel Grigioni meridionale, mentre un'altra trentina di persone troveranno un impiego nelle altre ditte presenti nella struttura. Un aspetto centrale, soprattutto per i frontalieri interessati alle offerte di lavoro, è la conoscenza della lingua tedesca, che è richiesta insieme a quella dell'italiano.

Ma anche dall'industria valtellinese arrivano dei segnali importanti. È stata un'estate caratterizzata da opportunità importanti nell'agroalimentare, ad esempio, ma non solo. Ha raccolto una certa attenzione, negli ultimi giorni, soprattutto sui

social network, la ricerca di personale pubblicata da Cranchi, azienda del settore nautico attiva in Valtellina a Piantedo e Rogolo. «La selezione è aperta a 50 candidati da assumere con contratto di lavoro indeterminato, dopo un periodo di prova - si legge nella sezione "lavora con noi" - Ottima retribuzione». Dalla società, contattata nella giornata di venerdì per un approfondimento su questa ricerca, non sono arrivati commenti. Le organizzazioni sindacali, interpellate sulla questione, ne hanno preso atto rilevando di non avere ricevuto informazioni in merito a questa importante selezione.



La sede Cranchi di Piantedo



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

12 **Economia**LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

Allevatori in quota Una tradizione che piace ai giovani

In alpeggio. Cresce a Como il numero degli under 30 impegnati nelle 730 imprese agricole di montagna
«I miei coetanei fanno l'aperitivo? Io vado in fienile»

Dai 100 ai 110 litri di latte, rigorosamente intero, per far nascere uno dei formaggi che Ivan Albini produce all'Alpe Nesdalet nel cuore della stagione dell'alpeggio. Poi vanno portati a valle, oggi sul fuoristrada, in passato a dorso di mulo. È l'unico cambiamento perché il modo di lavorare degli allevatori di alpeggio è rimasto quello di sempre.

Tre mesi in solitaria, in montagna, da fine maggio ad agosto. Le mandrie, le greggi, la natura e il lavoro. Tutto come nei secoli alle spalle. «La tecnologia», spiega Albini - di fatto mantiene un ruolo marginale, perché a dominare tutto sono la natura e un sapere tramandato da generazioni: tecniche di lavorazione del latte da trasformare in formaggio, ma anche i segreti sul come accudire gli animali, come intervenire in un'emergenza, tutto da soli, al massimo con l'aiuto dei nostri cani da pastore. È una vita che non cambierei per nulla al mondo».

I tempi

Con il tempo, le norme sono intervenute a regolare le metodologie produttive nei cascifici di quota e a stabilire i tempi di salita e discesa dall'alpe, «anche se è soprattutto la natura a decidere; e tutto, di fatto, dipende dal tempo, dalla disponibilità di erba, dal clima». Quando è ora di tornare, si intraprende quel cammino che generazioni lontane hanno sempre percorso, a tap-

pe, fino a tornare alle stalle in paese o proseguire in pianura, come facevano anche i bergamini valsesines che hanno portato nel cuore della pianura lombarda la tecnica e la tradizione del Gorgonzola.

Qui nell'Alto Lario Occidentale (siamo sopra Plesio) è invece di Semuda, «che si faceva soprattutto in inverno e in molti continuano così». Quello della «trasmissione della tradizione rurale» è un compito che Ivan Albini sente come un dovere. E accanto alle mandrie delle «tre razze montane per eccellenza», ovvero le vacche brune, di pezzata rossa o grigia, Albini è uno degli ultimi allevatori rimasti a continuare l'allevamento della Capra di Livo, un'autentica rarità che oggi non supera i 2.500 capi e si rintraccia solo nel Lario occidentale, quasi tutte lungo la catena Mesolcina tra il Passo San Jorio ed il Passo dello Spluga.

Nuove generazioni di giovanissimi che scelgono la montagna, come altri due under 30: Diego Bossio, che trascorre l'intero periodo estivo al lavoro nei pascoli di Peglio, o Vanessa Pe-

duzzi, oggi venticinquenne, che due anni fa ha deciso di dedicarsi all'allevamento di asini che porta in alpeggio sopra Schignano insieme alle 10 vacche della sua mandria. Una scelta di vita, ancor più coraggiosa quando si è giovanissimi. «In effetti, quando i miei coetanei si preparano per uscire al sabato sera per un cocktail, io mi preparo per andare nel fienile... e quando tornano dalla "nottata" in discoteca e vanno a riposare, io sono già in piedi per governare la stalla. Ma io sono contenta così».

I numeri

Nel Comasco operano in altura circa 730 imprese agricole censite, in gran parte concentrate nella dell'Alto Lago occidentale. Nel Lecchese sono circa 370. E sì, sono tanti i giovani che continuano a scegliere il fascino di fare agricoltura e allevamento in montagna. «Numeri e storie di vita che devono impegnare le istituzioni e ognuno, nei rispettivi ruoli, per garantire futuro e sopravvivenza a queste imprese, che si trovano a fronteggiare non pochi problemi "operativi" come quello delle invasioni della fauna selvatica che hanno colpito anche i pascoli in quota», commenta Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco - i lupi, com'è noto, sono tornati a prendere di mira le greggi mentre i cinghiali hanno fatto incursioni persino nei pascoli d'alta quota, danneggiandoli pesantemente». **R. Eco.**

Vanessa Peduzzi si dedica da due anni all'allevamento degli asini



Vanessa Peduzzi, giovanissima allevatrice di asini



Una forma della tipica Semuda



Le imprese si concentrano nell'Alto Lario Occidentale

La scheda Transumanza Patrimonio tutelato dall'Unesco

Una simbolica svolta. Risale allo scorso anno il riconoscimento Unesco che ha stabilito di tutelare la transumanza come patrimonio culturale immateriale dell'umanità. La candidatura della transumanza, che ha visto l'Italia capofila di una alleanza con Grecia e Austria, è stata avanzata nel 2017 per proteggere una pratica ancora oggi diffusa sia lungo l'arco alpino (in particolare l'Alta Lombardia, con al centro le terre lariane e le province di Como Lecco, ma anche l'Alto Adige), sia al Centro e Sud Italia, dove sono localizzati i Regi tratturi, partendo da Amatrice e Ceccano nel Lazio ad Aversa degli Abruzzi e Pescocostanzo in Abruzzo, da Frosolone in Molise al Gargano in Puglia.

«Il riconoscimento dell'Unesco», evidenzia il presidente di Coldiretti Fortunato Trezzi - certifica il valore della tradizionale migrazione stagionale dei greggi, delle mandrie dei pastori che, insieme ai loro cani e ai loro cavalli, si portano nelle alte quote: un riconoscimento importante che conferma il valore sociale, economico, storico e ambientale della pastorizia che coinvolge in Italia ancora 60 mila allevamenti nonostante il fatto che nell'ultimo decennio il "gregge Italia" sia passato da 7,2 milioni di pecore a 6,2 milioni perdendo un milione di animali».

Ma anche i cittadini possono fare la loro parte per sostenere i giovani allevatori che operano in altura: «Scegliere di acquistare un formaggio di produzione locale, fatto nei nostri alpeggi e montagne casearie, significa dare continuità a una storia che affonda nei millenni le proprie radici, assicurando futuro a queste imprese e ai loro animali: è grazie a loro che la montagna resta viva, accessibile, curata. Si tratta di un presidio importante per prevenire gravi dissesti idrogeologici e per assicurare una fruibilità del territorio anche dal punto di vista turistico».

Supertunnel del Ceneri «Non è l'addio ai camion»

Trasporto merci

Gli operatori comaschi sono scettici
«Il treno ha limiti difficilmente superabili»

La svolta ecologica della Svizzera - che con l'inaugurazione venerdì dei 15,4 chilometri del tunnel ferroviario del Ceneri intende togliere dalle strade 800 mila passaggi di camion l'anno - trova consensi al di qua del confine, anche se centrare questo obiettivo per alcuni qualificati osservatori (che operano nel trasporto su gomma) è difficile, se non impossibile.

«Lo dico da addetto ai lavori oltre che da presidente di associazione di categoria. Da anni si parla di sostituire la gomma - cioè il trasporto su strada - con la ferrovia, ma vedo alcune diffi-

coltà oggettive che difficilmente potranno essere superate», sottolinea il presidente di Confortartigian Imprese Como, **Roberto Galli**. Ne cito una: le tempistiche del trasporto intermodale, con particolare riferimento al trasporto ferroviario, spesso non coincidono con quelli dei magazzini di stoccaggio. E questa è una problematica oggettiva con cui anche la nuova rete destinata a collegare il nord e il sud delle Alpi dovrà fare i conti. Questo per dire che eliminare il trasporto su gomma non è così semplice, dopodiché ben venga qualsiasi soluzione che possa andare incontro ad un miglioramento in chiave ambientale: mi riferisco all'accorciamento delle tratte e ad altre soluzioni che vadano a migliorare il delicato rapporto con l'ambiente. La Svizzera - di questo

gliene va dato atto - ha portato a termine un'infrastruttura importante, che va a completare l'Alptransit.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Giorgio Colato**, presidente della Fai (Federazione autotrasportatori italiani): «Il primo limite oggettivo della ferrovia è che non può raggiungere fisicamente tutte le destinazioni. Bisogna guardare in faccia alla realtà: il trasporto ferroviario non può sostituire in toto il traffico su strada. Ciò non significa che il completamento di Alptransit portato a termine dalla Svizzera non possa portare giovamento alla causa del trasporto e dell'ecosostenibilità ambientale. E questo perché tutto ciò che aiuta ad agevolare la mobilità va visto come un miglio-



Nei 15,4 chilometri del nuovo tunnel ferroviario

mento di una situazione oggi oggettivamente difficile sotto più punti di vista. Parlo delle ore trascorse in coda, dei sacrifici che deve affrontare chi guida i camion. Ma da qui a togliere 800 mila passaggi di camion in un sol colpo il passo è lungo».

La Svizzera ha comunque deciso di scommettere sul trasporto ferroviario, chiudendo la partita dei tunnel ferroviari che

ad oggi contano 101,7 chilometri di ferrovia. Da qui al 13 dicembre, data del primo passaggio ufficiale all'interno della galleria ferroviaria del Ceneri (che collegherà Vezia con Camorino, ovvero Lugano con Bellinzona), ci sarà tempo e modo per trovare le giuste dinamiche che possano essere di grande interesse e utilità per tutta la fascia di confine.

Marco Palumbo

Torna B2V Format per far crescere il business

CdO Como

Torna l'appuntamento con B2V (Business through Video), il format messo a punto da CdO Como per far crescere il business attraverso incontri privati tra coppie di imprenditori.

L'iniziativa digitale è in programma giovedì 10 settembre dalle 18 alle 19.15; verrà utilizzata la piattaforma Zoom.

Il format si è conquistato il gradimento delle imprese e nella sostanza non è cambiato, a, si tratta sempre di una serie di incontri B2B tra coppie di partecipanti, in cui poter presentare la propria attività, incontrare nuovi potenziali clienti, fornitori o possibili collaborazioni.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

21

Ambrosetti

I big in riva al lago

Economia, il digitale per il rilancio

Il premier: «Ora la riforma fiscale»

Villa d'Este. Impennata solo grazie allo smartworking, ma il Paese è venticinquesimo su 28. Conte: «I soldi dell'Europa per i nodi strutturali dell'Italia, non per abbassare le tasse»

CERNOBIO

MARILENA LUALDI

Il digitale da strumento chiave per affrontare la crisi della pandemia a strada per il rilancio. Connessa ad altre, a partire dall'economia circolare, e soprattutto all'interno di una strategia che permetta di scolarla via le inefficienze accumulate nel Paese negli ultimi vent'anni.

Sono i temi chiave che emergono nella seconda giornata del Forum di The European House - Ambrosetti, analizzati dai personaggi e dalle statistiche e ripresi nell'intervento conclusivo, quello del premier Giuseppe Conte.

Voci e speranze

A Villa d'Este questo sabato tradizionalmente dedicato all'Europa era stato aperto dal video messaggio del presidente Sergio Mattarella. «L'Europa ha ritrovato lo spirito dei padri fondatori - ha detto il capo dello Stato - I cittadini vivono con ansia il presente e guardano al futuro con incertezza: il processo di varo del piano di ripresa deve procedere con grande rapidità per rendere disponibili le risorse già all'inizio del 2021». Nel corso della giornata gli spunti toccano anche le città, a partire da Milano spogliata di vitalità non solo dalla mancanza del turismo ma dallo smartworking che l'ha svuotata. Il sindaco Beppe Sala - apparso in ologramma - sprona verso la metropoli del futuro.

Intanto, nella ricerca presentata ed eseguita su incarico

di Tim, la prima metà del 2020, con l'esplosione dell'emergenza Covid-19, ha reso evidente che la digitalizzazione rappresenta una potente leva di resilienza e trasformazione delle vite. La prova più concreta, l'impennata dei lavoratori in smartworking dal 2% della forza lavoro nel 2019 al 20% durante il lockdown. Questo testimonia l'urgenza di portare la connettività in tutte le aree del

Il presidente del Consiglio
«Fase molto dura ma la caduta è inferiore ad altri»

Gli imprenditori hanno promosso il Recovery fund e nove su dieci auspiciano il Mes

Paese. I deficit sono pesanti: nell'edizione 2020 dell'Indice Desi della Commissione Europea, l'Italia è venticinquesima su 28 Paesi Ue, anzi ha perso due posizioni: praticamente, solo Romania, Grecia e Bulgaria sono meno digitalizzate. Di qui lo zoom sulla banda ultra larga: potrebbe generare benefici in Italia quantificabili in +96,5 miliardi di Pil cumulati tra 2020 e 2025 e +180,5 miliardi cumulati tra 2020 e 2030. Sul

digitale si pronuncia anche Conte, che parla dei bonus in arrivo a dicembre. Bonus mirati proprio a incentivare i pagamenti digitali, senza penalizzare all'inizio i contanti e evitare - rimarca - di creare allarme sociale.

Segnali di fiducia

Il premier parla dei segnali di fiducia, dei consumatori delle imprese, e sottolinea: «Attraverseremo ancora una fase molto dura, ma attenzione, già l'Istat certifica che nel secondo trimestre c'è stata una caduta ma inferiore ad altri Paesi. L'Italia ha perso il 17,7% di Pil ma la Francia e Spagna di più».

Ribadendo che non verranno usati i soldi europei per abbassare le tasse e lodando i sacrifici di cittadini e aziende, Conte ha poi parlato di un'occasione storica per «affrontare i nodi strutturali che hanno impedito all'Italia di crescere negli ultimi vent'anni - proseguendo - Dobbiamo perseguire una riforma organica del nostro sistema fiscale. Sono circa 40 anni che non gode di una riforma sistemica. Vogliamo dare un contributo per reinventare il nostro Paese. Non ci accontenteremo di ridisegnare un ritorno alla normalità».

Terzi sera il gala a Villa d'Este, un altro segno di ritorno alla normalità. Nel frattempo, i risultati del televoto degli imprenditori: più della metà giudica positivamente il ricorso al recovery fund, il 90,5% crede che ci si dovrebbe avvalere del Mes per superare l'emergenza.



Il direttore del Forum accoglie il premier Conte a Villa d'Este



In apertura il messaggio del presidente della Repubblica

La giornata sull'Italia
Salvini
e Gualtieri

Terzo e ultimo round oggi come tradizione con l'Agenda per l'Italia. Questa mattina sfilano i ministri, ma anche gli esponenti di governi precedenti: tra di loro il comasco Corrado Passera, già ministro dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il suo intervento verterà su istruzione, innovazione, ricerca e tecnologia: temi decisamente cari a Passera, ricordando anche l'input che diede al mondo delle startup. Sempre sul territorio, ComoNext nacque in quel contesto.

«Il Paese che vorrei» quindi il punto di vista dell'opposizione sarà la strada aperta da Matteo Salvini. Poi interverrà l'ex ministro Enrico Giovannini, ma anche l'ex premier della Finlandia Esko Aho.

A Cernobbio prenderà la parola per esaminare appunto le sfide del futuro il Ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli.

Sull'argomento affrontato da Passera, si confronteranno poi il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano e quello del Lavoro e delle Politiche sociali Nunzia Catalfo. Sulle infrastrutture farà il punto il Direttore dell'Osservatorio sui Conti pubblici italiani all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano Carlo Cottarelli, lui parlerà in video conferenza da Torino. Seguito dai ministri Paola De Micheli e Roberto Gualtieri, rispettivamente alla guida dei Trasporti e dell'Economia.

Sono 71 i relatori del Forum Ambrosetti quest'anno, di questi 36 presenti fisicamente a Villa d'Este, 24 attraverso gli ologrammi e il resto in videoconferenza.

Temperatura corporea misurata dalla telecamera

Dietro le quinte

La sicurezza dell'evento, innanzi tutto sanitaria, è stata affidata al Gruppo Sicuritalia

Nel corso della tre giorni del tradizionale forum organizzato da The European House - Ambrosetti, la gestione della sicurezza è stata affidata alla comasca Sicuritalia. All'epoca del Covid, quando si parla di sicurezza si fa ovviamente riferimento anche al rispetto delle normative anticovid per la tutela degli ospiti presenti e degli operatori. «Portando dalla richiesta pervenuta da Ambrosetti - spiega Paolo Luraschi, direttore operativo e risorse umane di Sicuritalia - abbiamo selezionato un team di persone di fiducia, dotate di una rilevante espe-

rienza per quanto riguarda la vigilanza sia armata che disarmata. Il nostro coordinatore in loco è un ex militare paracadutista che coordina tutto il gruppo attraverso collegamenti radio, con un canale dedicato per comunicare in modo veloce e riservato».

L'attività di Sicuritalia si svolge all'ingresso della villa, nel parco e davanti alle sale in cui si svolgono i lavori con la presenza dei relatori. «Abbiamo infatti installato dispositivi - prosegue Luraschi - che consentono di rilevare la temperatura degli ospiti che accedono».

Si tratta di una tecnologia che l'azienda comasca ha introdotto in seguito all'emergenza Covid e che ha già utilizzato in numerose realtà, a partire dalle stazioni ferroviarie. Il sistema di misurazione automatico di Sicuritalia consente di non esporre gli ope-

ratore alla vicinanza di un ammalato, non costringe le persone a fermarsi per effettuare la misurazione, risultando così meno invasivo e più discreto. La misurazione avviene di fatto attraverso telecamere termiche specifiche e certificate per il rilevamento della temperatura corporea, in grado di distinguere un soggetto umano da altri corpi caldi che si trovano in prossimità. Il controllo preventivo viene effettuato da remoto con un software dedicato che, grazie ad un particolare algoritmo, rileva in tempo reale la temperatura delle persone, attivando un segnale acustico o ottico se viene superata la soglia stabilita (ad esempio 37,5°C). «Tutti i nostri operatori presenti al forum - afferma ancora Luraschi - sono dotati di mascherine parascizchi, mascherine, torce per l'attività not-



Uno degli operatori di Sicuritalia a Villa d'Este

tturna ed è stata messa a disposizione anche una vettura aziendale. Negli ultimi mesi siamo stati molto attenti ad attrezzarci per fornire al cliente un servizio di primo livello anche sul fronte della sicurezza sanitaria e della prevenzione».

Nel corso dell'evento, è presente un contatto diretto tra la direzione di Ambrosetti ed i coordinatori di Sicuritalia: «In questo modo - conclude il direttore delle risorse umane della

società - possiamo contare su un feedback continuo per capire se tutto sta procedendo secondo i programmi o se è necessario intervenire per correggere eventuali anomalie impreviste: in questo momento posso dire che l'evento si sta svolgendo in modo ordinato e siamo particolarmente orgogliosi dei nostri operatori, anche perché si tratta di un'occasione importante per dimostrare la professionalità della nostra realtà».

Green Deal
Il 50%
dei manager
è pronto

Sostenibilità

Il Green Deal diventa la priorità dell'Europa per trasformare il sistema di produzione industriale. È questo il messaggio che arriva dal Forum dove il 50% dei top manager presenti ha attuato con successo strategie di economia circolare o criteri Esg (Environmental Social Governance).

È il vice presidente della commissione europea, Frans Timmermans, ad illustrare le iniziative necessarie per raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050, anche alla luce dei fondi messi a disposizione dei Paesi. Il 30% dei fondi europei di rilancio deve andare al clima. Non ha senso ricostruire la nostra economia così come era prima, ha detto Timmermans.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

23

Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421Michele Sadam: sadam@laprovincia.it, Barbara Favero: b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari: s.ferrari@laprovincia.it,
Paolo Moretti: p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni: g.roncoroni@laprovincia.itL'OFFICINA
DELLA
MUSICAda mercoledì
a domenica **MUSICA DAL VIVO**Prenotazione tavoli obbligatoria con possibilità di cena dalle 19.30 alle 21
Ingresso riservato agli associati ed eventuali loro ospiti
E' possibile richiedere la trasferta associativa in loco la sera stessa, contributo 12 Euro a persona

COMO - via Giulini, 14 (cortile interno a fianco Libreria) Per info e prenotazioni Tel. 348.2803945 - info@notasunota.it

Giovedì 10/9 ore 21
ClaroScuro
vincenti Major Talent Jazz 2019
Venerdì 25/9 ore 21
Francesco Baccini

Asf, 5 milioni di utili Ma per gli studenti non ci sono autobus

Il caso. L'azienda dei trasporti a maggioranza pubblica ha distribuito i profitti anche a Comune e Provincia. Eppure niente corse in più nonostante la paura Covid

PAOLO MORETTI

L'azienda che gestisce il trasporto locale è in mano a una maggioranza pubblica. E quei soci pubblici, ogni anno, ricevono da quell'azienda utili per svariati milioni di euro (2,5 dal bilancio 2019). Eppure alla vigilia della ripresa dell'anno scolastico più problematico del dopoguerra, di aumentare le corse dei ragazzi rinunciando tutto o in parte a quegli utili per garantire un servizio pubblico essenziale (come portare tutti gli studenti a scuola) non se ne parla.

Un paradosso tutto comasco, ammesso dagli stessi addetti ai lavori, e che nonostante questo al momento - non sembra risolvibile.

Per analizzare il paradosso bisogna cominciare dalla situa-

zione contingente, legata all'emergenza Covid: a poco più di una settimana dal sospirato ritorno in classe dopo mesi di lockdown e lezioni a distanza, gli studenti non sanno ancora con esattezza cosa ne sarà del loro anno scolastico. Anzi, molti sono passati dalla speranza di poter rientrare sui banchi accanto ai propri compagni, alla delusione di poterlo fare solo a settimane alterne (come deciso, ad esempio, da Magistri e Giovi). Il motivo? Il timore dei presidi che, senza un aumento delle corse dei bus, moltissimi ragazzi non avranno alcuna possibilità di raggiungere la scuola. E la domanda sorge spontanea: perché non si aumentano le corse per scongiurare sovraffollamenti pericolosi, ancor prima che vietati dalle norme?

Perché quell'aumento ha, ovviamente, un costo. Che non è detto che gli enti pubblici siano in grado (o abbiano voglia) di sostenere. Eppure...

I conti in tasca

Ente la società che ha in appalto il trasporto pubblico Comasco non solo è in clamoroso attivo (10 milioni di euro di utili negli ultimi due anni), ma ha anche ridistribuito oltre 5 milioni proprio a quegli enti locali che, oggi, dovrebbero essere i primi a preoccuparsi se i propri studenti riusciranno tra 8 giorni ad ar-

rivare o meno a scuola sui mezzi pubblici.

La maggioranza di Asf Autolinee, infatti, è in mano agli enti pubblici. Quasi il 51% del capitale sociale è di proprietà di Spt Holding Spa che a sua volta ha il Comune di Como come socio di maggioranza relativa, seguito dalla Provincia e poi da Ctp Trasporti (altra società interamente pubblica, con quote distribuite tra i vari comuni). Il restante 49% è di proprietà della srl Omnibus Partecipazioni, società per la metà detenuta da Arriva Italia srl (unico socio davvero privato di Asf) e da Fnm.

Negli ultimi due anni, come detto, attraverso Spt Holding la società dei bus comaschi ha restituito ai soci pubblici oltre cinque milioni di euro. Soldi che, verrebbe da pensare, potrebbero automaticamente essere investiti per incrementare le corse nelle fasce orarie più problematiche (in considerazione del fatto che a fronte di un orario scolastico che ricalca quello dell'anno precedente, è chiaro che quest'anno certi assalti ai bus da parte dei ragazzi all'esterno delle scuole non saranno più possibili).

«In effetti - ammette Guido Martinelli, presidente di Asf Autolinee - il paradosso esiste. Ma la questione è ovviamente più complessa, anche perché la programmazione delle corse non dipende dalla società, ma



La paura di presidi e famiglie: studenti ammassati all'uscita della scuola per salire sui bus di Asf (BUTTI)

dall'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale che da quattro anni ha sostituito, in questa materia, le competenze che erano di Provincia e Comuni. E in effetti così è. Ma anche qui, volendo ben vedere, esiste un paradosso.

I contributi pubblici

Perché come è giusto che sia, visto che il servizio di trasporto è appaltato dagli enti pubblici a una società terza) l'Agenzia Tpl (principali referenti, ancora una volta, Provincia e Comune di Como) lo scorso anno ha versato ad Asf per il totale delle corse effettuate (i bus della società nel 2019 hanno percorso oltre 12 milioni di km) la bellezza di 26,5 milioni di euro. Un investimento non indifferente per un servizio non sempre apprezzato dagli studenti stipati sui bus. E che oggi, causa Covid, stipati sui bus non ci possono certo stare.

Il presidente Martinelli

«Vero, il tema in effetti esiste Realtà però più complessa»

Il presidente di Asf Guido Martinelli non si nasconde e ammette: «In effetti è vero, il paradosso in parte esiste». Ma mette le mani avanti: «Il discorso è ampio e più complesso e ci sono diversi aspetti di cui tener conto». Innanzitutto: «Non è un male che una società a maggioranza pubblica faccia degli utili. Anzi. Certo comprendo che in una situazione come quella attuale qualcuno possa chiedere dei sacrifici economici» - concede il numero uno di Asf. «Ma c'è un tema su tutto da considerare: Asf ha in concessione i servizi di trasporto pubblico, non fa la programmazione dello stesso. Questa è compito degli enti pubbli-

ci» - ovvero dell'Agenzia Tpl. Sulla situazione scuole e Covid, poi, il Martinelli afferma: «Quest'anno si è venuta a creare una situazione particolare legata all'emergenza Covid. E molti chiedono un potenziamento del servizio: ma è impossibile raddoppiare i bus e gli autisti da un giorno all'altro». E comunque, precisa poi: «Sulla base dei dati in possesso degli uffici e del limite alla capienza dei bus imposto dal Governo, posso assicurare che le corse saranno sufficienti. E, in ogni caso, ci sono delle corse straordinarie pronte a partire in caso di necessità e ci sono ancora margini sul lavoro. Insomma, noi siamo fiduciosi».

«Ai dirigenti scolastici chiedo fiducia Non lasceremo a terra nessuno»

L'Agenzia Tpl

Il presidente Colzani replica a chi ha annunciato lezioni a settimane alterne
«Le corse basteranno»

La società dei trasporti pubblici fa utili che ridistribuisce agli enti pubblici ma non aumenta le corse dei bus? «Certo, è una stranezza. Ma innanzitutto non è una stranezza solo comasca e poi non è che gli enti pubblici quei soldi che prendono li usano per comprare ombrelloni

in spiaggia». Angelo Colzani, in questi giorni di continui aggiornamenti delle linee guida. Però devono crederci se dice: con il parametro del bus pieno all'80% siamo in grado di portare a scuola tutti, con gli orari dello scorso anno. Certo, ammette l'ingegner Colzani: «Ci sono alcuni casi particolari su cui bisogna intervenire. Ma sono convinto che dal 14 settembre saremo in grado di riprestare la fiducia relativamente alla capacità dei bus a portare i ragazzi a scuola». E, in ogni caso, la foto-

grafia attuale non è detto sia quella definitiva. «Noi siamo disponibili a ragionare con i presidi che denunciano ancora problemi, anche se è necessario che si coordinino con i colleghi delle scuole che usufruiscono delle stesse linee. In ogni caso», prosegue Colzani, «mercoledì siamo convocati in Prefettura e in quella sede speriamo di riuscire a dare una risposta "provvisoriamente definitiva". Nel senso che ci riserviamo nei primi giorni di monitorare tutta la situazione e di introdurre correttivi». A ciò si aggiunge l'annuncio arrivo di fondi governativi (oltre 3 milioni), si stima, per la nostra Tpl: «Famiglie e presidi si fidino e facciano tornare i ragazzi sui bus». **P.M.**

TAJANA SERVICE S.A.S.

PRONTO INTERVENTO
Como Monte Olimpino
Via Paluda, 15 - Tel. 031.541822
www.tajanaservice.com.it

Servizio Ecologico ad Alta Tecnologia
per Qualsiasi Intervento Professionale



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

24 Como

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

Vaccino influenzale «Giusto l'obbligo, ma non si può fare»

Il dibattito. Comitato tecnico scientifico favorevole. Regione cauta, nonostante il voto del Consiglio. Fermi: «Imporlo esporrebbe a montagne di ricorsi»

Il vaccino antinfluenzale obbligatorio: il comitato tecnico-scientifico è d'accordo, ma la Regione teme ricorsi e proteste. L'adesione alla campagna influenzale nel comasco è molto bassa tra i giovani e gli adulti, si raggiunge il 50% solo dopo i 65 anni. Anche tra medici e infermieri si fa scarso ricorso al vaccino, tra il 15% e il 20%.

Un anno speciale

Ma quest'anno è un anno delicato per colpa del Covid, con la necessità di arrivare subito alla diagnosi difendendo la salute dei sanitari e anche quella dei loro pazienti.

«Il comitato tecnico scientifico - si legge nei verbali pubblicati dal Cts - ribadisce l'utilità di rendere obbligatoria la vaccinazione antinfluenzale nei soggetti esposti e vulnerabili, aumentando la copertura dopo i 65 anni, valutando l'obbligatorietà soprattutto nei soggetti oltre i 75 anni, per tutto il personale sanitario, indipendentemente dall'età, per i lungodegenti, le Rsa e le case per disabili». Regioni come il

Lazio hanno così deciso.

Il consiglio regionale della Lombardia a metà giugno aveva approvato una mozione che spingeva verso l'obbligo dell'antinfluenzale per gli over 65, le categorie fragili e gli insegnanti. Per il momento però il Pirellone non ha ancora preso una decisione. Chiesti lumi all'assessorato al welfare non è stato possibile ottenere una risposta. A Como alcune categorie di medici ci sono per l'obbligo.

Tutte ribadiscono l'importanza del presidio, ma per la maggior parte restano tacitamente a favore della libera scelta per i sanitari. C'è però anche una questione oltre che di tutela della salute anche di buon esempio.

«Le categorie esposte e

Il Cts consiglia l'obbligo per gli over 75 e per il personale sanitario

quelle a rischio devono tutelare la salute loro e quella del prossimo - attacca **Angelo Orsenigo**, consigliere regionale del Pd - senza se e senza ma. Serve l'obbligo, non può che essere così, non vedo controindicazioni. Il Comitato tecnico e scientifico è d'accordo. L'assessore alla sanità **Giulio Gallera** prende provvedimenti.

Il Pd, spiega il consigliere regionale **Samuele Astuti**, teme anche ritardi nelle forniture dei vaccini. La Regione ha annunciato l'avvio della campagna entro la fine ottobre.

Aumentare le dosi

Nel centro destra l'orientamento è quello di potenziare le vaccinazioni senza però imposizioni. «Sì, l'orientamento politico è per non imporre - dice **Emanuele Monti**, leghista a capo della commissione sanità - favorendo certamente il vaccino, con la gratuità per fragili anziani e una fornitura massiccia delle dosi». «Anche perché l'obbligo - espone a ricorsi - fa notare **Alessandro Formi**, comasco presidente del Consiglio Regionale - con il



Il Centro vaccinale nell'area dell'ex ospedale in via Napoleona

rischio di soccombere. E' chiaro che a maggior ragione quest'anno l'antinfluenzale è fondamentale. Dunque la Regione ha allargato le disponibilità, le fasce da coprire, ha acquistato degli speciali spray per i bambini, contando sul senso di responsabilità delle persone e soprattutto dei sanitari».

«La previsione è di avere l'80% in più di dosi - conclude il sottosegretario e leghista comasco **Fabrizio Turba** - rispetto all'anno scorso, l'obiettivo è arrivare anche a medici, Rsa, insegnanti e prima ancora ai pazienti fragili e agli anziani».

S. Bac.

«Anticipare la campagna all'inizio di ottobre»

Anticipare le campagne di vaccinazione antinfluenzale a partire dall'inizio di ottobre. A raccomandarlo è l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) nella determina, pubblicata in Gazzetta Ufficiale, che autorizza l'aggiornamento della composizione dei vaccini influenzali per la stagione 2020-2021. Intanto mentre gli esperti concordano sull'importanza di vaccinare il più possibile, si accende il dibattito su come fare per cercare di alleggerire i servizi vaccinali e gli studi medici da una campagna che si prevede di ampia portata.

Normalmente, «in base alla nostra situazione climatica», in Italia, spiega Aifa sottolineando quanto già indicato da una circolare del Ministero della Salute del 5 giugno, «il periodo destinato alle campagne di vaccinazione antinfluenzale è a partire dalla metà di ottobre fino a fine dicembre. Vista l'attuale situazione epidemiologica», tuttavia, «si raccomanda di anticipare la conduzione delle campagne di vaccinazione antinfluenzale a partire dall'inizio di ottobre». La protezione indotta dal vaccino comincia circa 2 settimane dopo la vaccinazione, ricorda Aifa, e perdura per un periodo di 6-8 mesi per poi decrescere.

Per tale motivo è necessario sottoporre a vaccinazione all'inizio di ogni nuova stagione influenzale: quelli che avranno quest'anno sono costituiti da antigeni virali per due ceppi di tipo A e un ceppo di tipo B.

Focolai a scuola e in discoteca In Canton Ticino torna la paura

Svizzera

Due casi positivi tra gli studenti emaxi quarantena per gli avventori di un disco-pub di Novazzano

Il Canton Ticino fa i conti con i primi due contagi da Covid-19 a scuola (il 31 agosto il via al nuovo anno scolastico), mentre a due passi dal confine, all'interno del DiscoPub Montemurza di Novazzano ora chiuso, è stato individuato un focolaio che sin qui ha portato in dotte 3 casi positivi e un centinaio di avventori in quarantena.

Ma andiamo con ordine. All'«Eco» di Lugano 2° ed al centro professionale socio-sanitario (sempre in quel di Lugano) è scattato l'allarme per due studenti - un ragazzo e una ragazza - positivi al Covid-19. «Contagio che verosimilmente è avvenuto al di fuori dell'ambiente scolastico», hanno fatto sapere le autorità cantonali. Alcuni studenti, che sono inevitabilmente entrati in contatto con i due giovani, sono stati messi in quarantena. Sin qui però - come precisato da Bellinzona - non si è reso necessario adottare una quarantena per entrambe le classi coinvolte. Questo perché, in base alle di-

sposizioni cantonali, il tracciamento dei contatti ha evitato di dover ricorrere a misure più drastiche. Da ricordare che nelle scuole medie e superiori ticinesi l'uso della mascherina protettiva è facoltativo, mentre l'obbligo scatta negli spazi comuni dove non può essere garantita la distanza di un metro e mezzo.

Il medico cantonale, **Giorgio Merlani**, ha fatto sapere che «i due ragazzi sono sintomatici, ma stanno bene. In un caso il contagio dovrebbe essere avvenuto all'estero. L'augurio è che non si debba arrivare a fare quarantene di classe». In alcuni Cantoni, proprio per evitare focolai, è stato introdotto l'obbligo della mascherina a scuola.

Anche per i contagi all'interno del DiscoPub «Montemurza» di Novazzano il tracciamento dei contatti è stato molto importante per circoscrivere il focolaio. I 100 avventori - come comunicato dalle autorità sanitarie - sono stati contattati via sms e invitati a mettersi in quarantena. Ieri il quotidiano «La Regione» ha fatto sapere che anche la polizia cantonale sta occupando della vicenda. Questo perché alcuni avventori non avrebbero ricevuto l' sms delle autorità sanitarie. Insomma l'allerta resta



In Ticino primi due positivi a scuola

■ Vitale il sistema di tracciamento di chi è stato a contatto con i positivi

■ Al momento nessuna conferma sulla presenza di comaschi nel locale ora chiuso

alta. Non ci sono conferme circa la presenza di comaschi. Resta l'invito delle autorità cantonali a contattare il proprio medico in caso di sintomi. Venerdì, intanto, le autorità cantonali hanno annunciato cinque nuovi contagi, che portano il numero totale dei casi a 3556. Fermo da giovedì il numero dei decessi, che si attesta a quota 350. Nell'ultima settimana, in Canton Ticino, si sono verificati 21 nuovi casi di Coronavirus. A livello federale invece la Svizzera si avvicina ai 45 mila casi, 425 quelli annunciati nella sola giornata di ieri, con due decessi. M. Pal.

In arrivo un docente in più a istituto

Organico

«In vista del ritorno in classe previsto, tra pochi giorni circa 60-70 mila docenti cominceranno ad essere nominati come supplenti in aggiunta all'organico canonico: si tratta, in media, di un insegnante in più per ognuno dei 42 mila plessi scolastici che si metteranno a disposizione dei dirigenti scolastici per permettere loro di organizzare la didattica in presenza anche con classi sdoppiate, orari pomeridiani, in aule aggiuntive o per dare seguito a tutte le disposizioni previste da ogni singolo istituto nell'ambito della sua autonomia». Lo afferma in una nota l'Anief. Secondo Tuttoscuola «se è corretta l'interpretazione secondo cui i docenti nominati avranno un contratto di lavoro come quello riservato ai supplenti temporanei in sostituzione per brevi assenze, lo sforzo finanziario potrebbe essere temporaneamente vanificato. Non si tratterebbe infatti di contratti a tempo determinato fino al 30 giugno, ma di ordinarie supplenze brevi, protratte, se tutto va bene, fino al termine delle lezioni».

In Lombardia 7 genitori su 10 preoccupati per il rientro

L'indagine

Quasi un genitore lombardo su 10 crede di non poter permettere l'acquisto di tutti i libri scolastici, 1 su 5 teme di non poter più sostenere il costo della mensa scolastica. È la fotografia della crisi economica alla vigilia della ripresa della scuola fatta da Save the Children. Secondo l'indagine «La scuola che verrà» realizzata da Ipsos, il 43% dei genitori teme variazioni di orario incompatibili con l'occupazione, con i nonni che tornano a essere un pilastro nel 23% dei casi mentre solo le mamme (9%) sarebbero disposte a ridurre l'orario di lavoro o a rinunciare all'attività lavorativa a differenza dei papà (1%).

In generale, guardando al nuovo anno, in Lombardia più di 7 genitori su 10 dichiarano di avere preoccupazioni relative al rientro a scuola: la principale è data dall'incertezza circa le modalità di ripresa (53%), seguita dai rischi legati al mancato distanziamento fisico (46%) e quindi dalle possibili variazioni di orario di entrata/uscita da scuola che potrebbero non essere compatibili con gli impegni lavorativi dei genitori (43%).



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

Como 29

Scuola, graduatorie pazze anche a Como «Pioggia di ricorsi e tanti posti vacanti»

Istruzione. A pochi giorni dalla pubblicazione i docenti segnalano errori nei calcoli dei punteggi I sindacati: «Considerare vigenti quelle attuali degli istituti, o non si riuscirà a partire il 14»

Gli errori sono tanti e, in alcuni casi, anche grossolani. Sono passati quattro giorni dalla pubblicazione delle graduatorie provinciali per le supplenze e, come nel resto d'Italia, anche a Como i docenti hanno segnalato un numero altissimo di imprecisioni nel calcolo del punteggio.

Quante correzioni da fare

«Molti docenti si sono rivolti a noi perché nella composizione delle graduatorie sono stati commessi errori anche macroscopici», spiega **Albino Gentile**, segretario della Cisl scuola dei Laghi. «Si sarebbe potuto ovviare a questo problema con una modalità che è sempre stata la stessa: segnalare gli errori con un modello apposito, con conseguente verifica e correzione». L'indicazione dell'Ufficio scolastico regionale è invece stata, fino ad oggi, quella di ricorrere al Tar, con tutte le implicazioni che ne conseguono. «Oggi», aggiunge Gentile, «ci arriva finalmente notizia della decisione del ministero di esortare gli uffici regionali a correggere questi errori, raccogliendo i ricorsi da parte degli interessati e intervenendo sulle eventuali inesattezze. Dopo di che, effettuate le debite correzioni, gli uffici dovranno provvedere a

ripubblicare le graduatorie».

Istituite a luglio dal ministro **Lucia Azzolina** per l'assegnazione delle supplenze fino al 30 giugno o al 31 agosto, la valutazione è stata a cura degli uffici scolastici d'istituto, fornendo immediatamente indicazioni ai provveditori per garantire un regolare avvio dell'anno scolastico.

«Altrimenti», specifica Salvo, «non faremo mai in tempo per il 14. C'è anche il rischio di assegnare un incarico annuale, revocato magari a metà anno per decisione del giudice. Del resto, il ministero ha deciso di pubblicare le graduatorie definitive. Ovviamente, si prevedono tanti ricorsi, i quali potrebbero bloccare le assunzioni, col rischio d'arrivare poco prima dell'inizio con parecchi posti ancora da coprire».

L'ufficio scolastico regionale aveva detto di rivolgersi al Tar mentre ora si andrà alla ripubblicazione

mo presentato circa cinquecento domande», commenta **Gerardo Salvo**, segretario della Uil scuola del Lario - tutte le materne e le elementari, le altre sono da rivedere. Dalmeno nel settanta per cento dei casi, sono stati fatti errori. Questo perché si è proceduto con troppa fretta, senza istruire le scuole».

Anche la Fie Cgil di Como, dopo aver ricevuto tante se-

gnalazioni di sbagli, ha inviato ai propri iscritti un modulo messo a punto ad hoc per compilare il reclamo.

La proposta dei sindacati è considerare tutt'ora vigenti le attuali graduatorie d'istituto, fornendo immediatamente indicazioni ai provveditori per garantire un regolare avvio dell'anno scolastico.

«Altrimenti», specifica Salvo, «non faremo mai in tempo per il 14. C'è anche il rischio di assegnare un incarico annuale, revocato magari a metà anno per decisione del giudice. Del resto, il ministero ha deciso di pubblicare le graduatorie definitive. Ovviamente, si prevedono tanti ricorsi, i quali potrebbero bloccare le assunzioni, col rischio d'arrivare poco prima dell'inizio con parecchi posti ancora da coprire».

Le cattedre scoperte

Peralto, i buchi in organico sono parecchi. I numeri delle cattedre vuote, prima delle immmissioni in ruolo, dicevano 1190 posti disponibili, di cui 743 fra medie e superiori. Dall'inizio, ne sono state assegnate circa trecento. Sono poco meno di novecento, quindi, i posti da coprire. E il grosso passerà proprio dalle graduatorie provinciali per le supplenze.



La ripresa scolastica si sta rivelando complicata, non solo per il Covid

Il Ministero «Correzioni per gli errori più evidenti»

Fermo restando la conclusione delle nomine a tempo determinato entro la data del 14 settembre, è opportuno «correggere i punteggi palesemente erronei e accogliere i reclami manifestamente fondati». Lo scrive in una circolare riguardante le graduatorie provinciali per le supplenze il capo dipartimento del Ministero dell'Istruzione **Marco Bruschì** dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla composizione delle graduatorie. Un caos che rischia di aprire la strada a una infinità di contenziosi.

Il capo dipartimento fa notare che il sistema sarà progressivamente perfezionato «ma il risultato raggiunto è già di per sé rivoluzionario e muta, definitivamente, procedure decisamente obsolete». Complessivamente sono state trattate quasi 2 milioni di pratiche.

La procedura informatica - continua il Ministero - per la prima volta «ha abbattuto i tempi di lavorazione, ha eliminato la difformità di valutazione nelle singole graduatorie, assicurando imparzialità e oggettività» e permette di avere le graduatorie in tempo utile. Inoltre per la prima volta i dati hanno consentito «l'emergere di storture e di situazioni prive dei necessari titoli, dando garanzia di trasparenza a tutti gli aspiranti. E, quello dei controlli, un lavoro ancora in corso».

LA STORIA

Il prof poliglotta Ha 27 anni e parla 11 lingue

DANIELA COLOMBO

Per me è quasi un gioco. C'è chi nel tempo libero fa le parole crociate, chi legge o cucina, chi si diletta con la musica o la pittura, io invece imparo una nuova lingua. Sì, ci vuole una certa predisposizione, ma il segreto è la passione». **Andrea Ripamonti** è docente di tedesco di professione, youtuber scrittore per passione. Ma soprattutto è un abile poliglotta, considerando che parla correttamente 11 lingue, praticate nei paesi d'origine che ha visitato in lungo e in largo. Si potrebbe pensare che basti a malapena una lunga vita per impaginare un curriculum come il suo, invece Andrea ha solo 27 anni e nessuna intenzione di fermare qui le proprie conoscenze. Per i suoi alunni - Ripamonti, originario di

Nibionno, insegna alle Orsoline di Como - è un piacere ascoltare le lezioni, dalle quali traspare tutto l'amore per le lingue straniere. O meglio, per le lingue e le culture dei diversi popoli che ama conoscere in modo profondo.

«Le lingue sono sempre state la mia passione, fin da quando avevo 10 anni», racconta Andrea - ho iniziato a studiare inglese a scuola, capendo quanto mi piaceva. Mi potevo esprimere in un modo diverso con il quale non tutti mi capivano, mi sembrava di avere un potere magico. Ho quindi maturato la voglia di imparare più lingue possibili, perché tutte erano diverse. Alle medie ho iniziato tedesco e ho fatto anche lo spagnolo da autodidatta, prendendo libri in biblioteca. Naturalmente ho scelto il liceo linguistico dove ho portato avanti inglese, tedesco e spagnolo. Volevo però imparare qualcosa di nuovo e ho cominciato il russo, frequen-



Andrea Ripamonti

tando poi mediazione linguistica all'Insubria di Como». Il giovane ha quindi iniziato a viaggiare, trascorrendo vari periodi all'estero (Erasmo in Bulgaria dove ha imparato la lingua, volontario all'Ermitage di San Pietroburgo, Russia). Rientrato in Italia, Andrea ha iniziato ad insegnare come professore di inglese agli adulti, poi come docente di tedesco in un liceo linguistico.

«Nel tempo libero, ho imparato anche il portoghese brasiliano siccome ascoltavo musica portoghese e ne ero affascinato», prosegue Ripamonti - ho viaggiato nell'Est Europa dove mi hanno colpito diversi Paesi: ho quindi voluto conoscere anche il rumeno, il francese, lo svede-

se e il catalano. Mi piace l'idea di praticarle nei Paesi d'origine, infatti d'estate cerco sempre di andare all'estero in vacanza per migliorarmi. Voglio parlare con la gente del posto nella loro lingua. Mi piace anche scrivere, ho pubblicato due libri gialli. Da una decina d'anni, Andrea si diletta come youtuber, con un discreto successo. Argomento dei video? Le lingue, of course. «Non è stato facile scegliere un lavoro, ma quello che faccio ora non è definitivo, in futuro mi piacerebbe tornare all'estero per qualche tempo» - conclude Ripamonti - insomma, non mi chiudo nessuna porta. Per quanto riguarda le lingue, ne voglio imparare altre, non ci sono limiti. Ho già in progetto di riprendere il greco, ma sono attirato anche dal persiano». A tutto questo, si aggiunge anche il dialetto lombardo, per il quale non sono serviti libri. In questo caso è stato sufficiente il sapere dei nonni.

Un record ufficiale in questa materia non esiste. Alexander Argüelles, un linguista statunitense, ne ha studiate tra le 60 e le 70, anche se, come la maggior parte dei poliglotti che vantano la conoscenza di così tanti idiomi, non è certo del numero di lingue che conosce. Diciamo che il comasco Ripamonti è sulla buona strada.

Rifugi di montagna 1,9 milioni di euro di contributi

Il bando
In provincia di Como
80 mila euro
per i lavori
al Riella



Massimo Sertori

È stata approvata la graduatoria definitiva del bando per accedere alle risorse a fondo perduto necessarie per finanziare interventi di riqualificazione e adeguamento infrastrutturale di rifugi alpini ed escursionistici presenti sul territorio lombardo. Il bando mette a disposizione 1,9 milioni di euro per interventi che dovranno essere realizzati entro il 31 ottobre 2021, connessi all'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. Gli interventi di innovazione tecnologica e riqualificazione sono finalizzati anche per garantire sicurezza ai fruitori oltre a interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

«Si tratta di una misura di successo», ha spiegato l'assessore regionale a Montagna e Enti locali, **Massimo Sertori** - pensata per migliorare la gestione sostenibile e l'accessibilità dei rifu-

gi alpini ed escursionistici lombardi. «Con le risorse a disposizione - ha continuato - riqualifichiamo queste strutture che hanno un ruolo importante e di qualità nell'accoglienza del turismo montano». Ora l'intento è quello di reperire ulteriori risorse - ha concluso l'assessore - per finanziare i restanti progetti che sono risultati ammissibili, ma non ancora finanziati per via dell'esaurimento della dotazione economica». Tra i rifugi che beneficiano dei contributi c'è anche una struttura comasca, il Riella di Faggeto Lario (80 mila euro).



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

32 Como

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

«Medici e infermieri Il loro sacrificio è stato vero amore»

Il ricordo. La celebrazione per le vittime del Covid
Il vescovo Cantoni si è rivolto agli operatori sanitari
«Siete stati una presenza affidabile e generosa»

SERGIO BACCILLERI

«Il sacrificio dei medici è stato vero amore». Così in Duomo ieri sera il vescovo **Oscar Cantoni** ha salutato insieme a tutta Como gli operatori sanitari saliti in cielo durante questa triste e difficile primavera. «Affidando a Lui con un cuore solo e un'anima sola - ha detto il vescovo - chi è morto per coronavirus anche durante l'esercizio della sua professione».

Erano circa 300 i presenti per una celebrazione sentita e partecipata, come ovvio nei limiti consentiti dalle norme sul distanziamento nella cattedrale. Sul pulpito per le letture sono saliti i soccorritori con la divisa sanitaria, le suore infermiere con la croce rossa sul velo.

La partecipazione

Alato dell'altare sedevano i familiari dei medici e degli infermieri comaschi scomparsi durante l'epidemia. In prima fila tutti i rappresentanti cittadini, dal sindaco **Mario Landriscina** ad **Alessandro Ferri** per la presidenza del consiglio regionale, istituzioni locali e rappresentanti dello Stato, delle forze dell'ordine e delle associazioni. Ma soprattutto si riconoscevano tanti camici bianchi, il presidente dell'Ordine dei medici **Gianluigi Spata**, quello degli infermieri **Dario Cremonesi**, i veterinari e ancora i farmacisti con

Giuseppe De Filippis e **Attilio Marcantonio**, una delle famiglie, la sua, toccata dal lutto. C'erano i vertici del Valduce e del Sant'Anna, con tanti specialisti ospedalieri compresa villa Aprica. Tra le file dottori, medici di famiglia, del lavoro, della città e della provincia, molti dei quali tra marzo e aprile si sono ammalati, anche gravemente. Un lungo elenco legato dal dolore e dal sacrificio. «Perché l'amore se non è una parola vuota si manifesta nel sacrificio - ha detto Oscar Cantoni - penso ai medici che hanno scelto di essere trasferiti nei reparti Covid. Penso ai dottori anziani che sono tornati in servizio. Penso a chi immaginava di poter incontrare la morte durante il lavoro. L'amore che si svuota di sé per farsi dono, come il sacrificio di Cristo che ha dato sé stesso».

Durante la messa sempre il vescovo ha fatto sue le parole scelte da Papa Francesco in un passato incontro con i sanitari delle province lombarde più toccate dal virus. Parole dedicate «a tutti quegli operatori

■ «L'esempio dei dottori anziani che hanno scelto di tornare in servizio»

in prima linea impegnati in uno sforzo a volte eroico» a dimostrazione di un grande gesto d'umanità anche se «in molti si sono ammalati e alcuni sono purtroppo anche morti». Medici e infermieri, per il Papa e dunque per il vescovo, sono stati «una presenza affidabile e generosa, un punto di riferimento sicuro prima per i malati e poi per le famiglie che non avevano la possibilità di fare visita ai loro cari».

Professionisti che «anche se esausti sono stati una colonna portante del paese». Il Duomo intero ha dimostrato affetto per queste persone che già mancavano alla città, con un forte sentimento di vicinanza alle loro famiglie, non senza gratitudine per tutti gli operatori e anche i volontari che senza sosta si sono dati da fare per allargare il prossimo nella tragica epidemia.

Le offerte

Tutte le offerte della celebrazione chiesta dai medici comaschi al vescovo sono andate a sostegno delle famiglie tristemente colpite dal Covid. A tutti i presenti è stato consegnato il messaggio del vescovo per Sant'Abbondio, «Città di Como: rialzati e ripartiti». Alla conclusione delle celebrazioni a suffragio dei sanitari caduti è stato offerto un momento musicale affidato all'orchestra da camera di Como Franz Terraneo.



Il vescovo Oscar Cantoni durante la celebrazione in Duomo. FOTO BUTTI



Gianluigi Spata (Ordine medici) e Dario Cremonesi (Ordine infermieri)



Un operatore sanitario alla messa in Duomo

Il messaggio

«Capitolo triste Grande sofferenza»

«Ho visto tanta sofferenza: serve ancora prudenza». Il presidente dell'Ordine dei medici di Como **Gianluigi Spata**, anche a nome degli infermieri, dei veterinari, dei farmacisti, dei soccorritori, alla fine della messa ha preso parola per una breve riflessione e un breve ricordo, ringraziando per l'ospitalità il vescovo e per la loro presenza tutte le autorità.

«Per ricordare un capitolo triste - ha detto Spata - dovuto ad una pandemia che ha colpito senza rispetto e senza distinzioni. Che ci ha lasciato ansia e paura. Ho avuto modo di toccare con mano la sofferenza e il prezioso lavoro dei sanitari. Il lavoro di squadra, frenetico ed attento. Soprattutto la grande attenzione umana che è un elemento essenziale nella nostra professione. Perché un gesto e una parola vale più di una terapia».

Giorno e notte, con reparti d'improvviso pieni che hanno stralzo sforzi e energia. «In mezzo a tanta sofferenza e in particolare per i colleghi deceduti - ha detto Spata - alle loro famiglie va il nostro cordoglio, a loro il nostro riconoscimento. Con un pensiero alla popolazione e a tutti i cittadini toccati nel profondo. Per l'impressionante triste bollettino che nessuno avrebbe mai voluto immaginare, con un numero di vittime e malati enorme, soprattutto nella nostra Lombardia, invito ancora alla prudenza e alla responsabilità. Perché non sappiamo se ne siamo davvero usciti. Dobbiamo con i nostri comportamenti controllare ancora l'epidemia». In chiusura il dottore ha fatto i nomi dei sanitari caduti a Como: **Luigi Frusciante**, **Raffaele Giura**, **Giuseppe Lanati**, **Normann Jones**, **Javier Chunga**, **Ferdinando Marcantonio** e **Giovanni Cerchiello**. Con un ricordo a **Giorgio Quadri** deceduto per altre ragioni nello stesso periodo e a **Roberto Stella**, alla guida dei medici varesini. S.BAC

E per le vittime del virus il Comune pensa a una statua

L'iniziativa

La commissione consiliare dovrà decidere i destinatari dell'Abbondino d'oro e pensa a una scultura



Un'immagine pre Covid del consiglio comunale

Una statua, una targa, qualcosa di fisico e di pregio da installare in città in memoria delle vittime del Covid. Magari ai giardini a lago o in piazza Cavour. La prima commissione consiliare, che ha il compito di assegnare l'Abbondino d'oro, verso la metà di settembre tornerà a riunirsi dopo la pausa estiva con l'intenzione di decidere a chi dare la più importante benemerenza cittadina.

Sul tavolo i principali candidati sono l'Ordine dei medici e l'Ordine degli infermieri, vista la terribile primavera trascorsa e il grande sacrificio di questi professionisti. Il nome di **Ja-**

vier Chunga, il primo e unico infermiere comasco morto per Covid in servizio al Valduce, non è invece ancora stato presentato formalmente da un membro della commissione. Da regolamento serve l'unanimità dei voti per assegnare l'Abbondino alle persone decedute. C'era la candidatura e di **Luciano Forni**, lo storico senatore democristiano di recente scomparso, ma sul suo nome non c'è l'appoggio della Lega.

È quotata anche **Alice Onlus**, l'associazione che lotta contro l'ictus cerebrale, che ha ricevuto un largo sostegno. Ci sono poi i quattro fratelli **Mautone**, tutti infermieri impegnati in prima linea durante l'epidemia e l'altro giorno ricevuti da Papa Francesco. C'è la **Ca d'Industria**, il medico di famiglia co-

masco **Gabriele Moltrasio**, l'archeologo **Angelo Sesana**, il finanziere **Gerardo Severino**, lo scrittore e giornalista **Gianini Clerici** e il poeta e musicista **Mauro Fogliarini**. Serve, comunque, una larga condivisione.

Abbondino d'oro a parte, la commissione vorrebbe lanciare una proposta al consiglio comunale e all'intera città. L'intenzione è installare una statua, una scultura, un oggetto importante e prezioso che rimanga nel tempo in un angolo centrale di Como. Si è parlato di piazza Cavour, oppure dei giardini a lago. Questo regalo vorrebbe ricordare tutte le persone che sono decedute durante l'emergenza Covid, magari nella solitudine e nel silenzio. E vorrebbe al contempo ringraziare tutte quelle persone che si sono spese senza sosta per curare e aiutare chi ha sofferto. Medici, infermieri, ma anche assistenti sanitari, gli amministrativi degli ospedali, i volontari del soccorso, la protezione civile, insomma senza dimenticare nessuno.

S. Bac.

Contagi ancora in salita In regione 7.900 positivi

Il bollettino

Meno tamponi, ma più casi: quindici nel Comasco
In lieve calo i ricoveri nelle terapie intensive

Il saldo tra guariti e nuovi casi è ampiamente negativo e così i lombardi che a oggi risultano attualmente positivi al Covid è arrivato a sfiorare quota ottomila (7.922 per la precisione). Meno tamponi, ma nonostante questo casi in aumento sia in Italia che nella nostra regione. In Lombardia, ieri, è stato registrato anche un decesso legato al virus.

Partiamo dal dato provinciale: a Como sono 15 i tamponi positivi registrati nelle ultime 24 ore (purtroppo è impossibile conoscere la percentuale tra test fatti e nuovi casi), mentre in regione i contagi registrati in sole 24 ore sono stati ben 388 (dall'inizio del-

l'emergenza siamo a 101.507 casi complessivi). Dati in crescita anche in Italia con 1.694 nuovi casi e 16 decessi.

Cala, seppur di poco, il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva negli ospedali lombardi: ieri sera erano complessivamente 23, mentre c'è un paziente in più positivo al virus ricoverato con sintomi in ospedale (complessivamente siamo a 245 ricoveri in regione).

Osservando le statistiche si nota come da dieci giorni a questa parte sia tornato a salire il «fattore di crescita» del Covid, ovvero il rapporto tra la variazione e il totale degli attualmente positivi. Un dato che è al 3,2% nella nostra regione. Per trovare queste percentuali di crescita bisogna tornare alla prima metà di aprile, quando però venivano processati molti meno tamponi di oggi.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

43

Erba

REDERBA@LA.PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356

Ripresa dello sport
«Ma difficile gestire
palestre e campi»**Ripartenza.** Le associazioni chiedono al Comune come poter ricominciare con le attività degli atleti. L'assessore: «C'è il problema della sanificazione»ERBA
LUCA MENECHIEL

Gli spazi sono pochi, le limitazioni anti-Covid sono serrate.

Chiusa la parentesi estiva, l'amministrazione comunale si trova a fronteggiare la ripresa delle attività sportive: nei prossimi giorni decine di associazioni (anche non erbesi) busseranno alla porta del municipio per chiedere spazi in vista della ripresa dei corsi e delle partite.

«Siamo al lavoro per dare risposte», dice l'assessore allo sport **Alessio Nava** - ma la situazione è complicata sotto tutti i punti di vista.

I numerosi dubbi

Dalla pallavolo alle arti marziali, dal fitness alla danza, ogni anno i funzionari del settore sport devono fare i salti mortali per incassare le diverse associazioni negli spazi pubblici disponibili in città: il PalaErba di via Battisti, le palestre di via Bassi a Erba Alta e di via Riazolo a Buccinigo, oltre ovviamente al centro sportivo del Lambrone, che viene però gestito direttamente dalla società Snef. Riprendere sarà molto difficile.

«Le linee guida - spiega Nava - sono sempre in divenire, ma su determinati aspetti non si transige: certo

ci sarà un numero massimo di persone che può stare all'interno delle palestre a seconda delle dimensioni, anche se l'aspetto più preoccupante riguarda la sanificazione». Tutte le palestre e i singoli attrezzi devono essere sanificati con cura dopo ogni utilizzo e il responsabile è il proprietario dello stabile, cioè il Comune.

«Intanto ho chiesto dei preventivi a ditte specializzate - dice l'assessore - attendo i costi ma certo non saranno indifferenti, si tratterebbe di entrare a pulire tutti i giorni dopo ogni attività in luoghi diversi: non so se potremo permettercelo». Allo stesso tempo non si può dare ai ragazzini la responsabilità di pulire tutto al termine della lezione, così come le associazioni non potranno certo accollarsi i costi della sanificazione.

L'assessore Nava si è imposto a sua volta delle linee guida. «Per quanto mi riguarda - dice - io darei la priorità

alle associazioni che fanno fare attività ai bambini, poi alle altre».

«Tra le varie ipotesi si accorpere discipline omogenee nello stesso spazio: l'ideale - faccio un esempio - sarebbe far giocare a pallavolo sempre all'interno della stessa palestra, mettendo il fitness in un'altra e così via. In questo modo si risparmierebbe nel trasferimento delle attrezzature».

È probabile che in tutti i casi si debba fare a meno degli spogliatoi, un problema che sta investendo anche il grande centro sportivo del Lambrone: lì i calciatori fanno la doccia a turni, gestire i turni per palestre molto più piccole sarebbe difficile. Le risposte arriveranno, ma quest'anno le associazioni rischiano di avere meno ore a disposizione e alcune (soprattutto quelle non erbesi) rischiano di restare a bocca asciutta.

Pulizia necessaria

Andrà meglio per Le Bocce, la blasonata società di pallacanestro che occupa da sola per gran parte del tempo il PalaErba di via Battisti: potranno pensare loro alla pulizia. È probabile, però, che la struttura diventi a uso esclusivo delle squadre di basket.



L'ingresso del centro sportivo del Lambrone: la ripresa è complicata



La palestra di via Riazolo a Buccinigo

L'Arcellasco prepara gli spogliatoi
«Per le docce si dovrà fare a turno»

Le normative anti-Covid non risparmiano il centro sportivo del Lambrone dove si allena l'Arcellasco, la principale società calcistica erbesa. In questo caso il problema non è tanto la sanificazione, a carico dei gestori del centro, quanto piuttosto le limitazioni sul numero massimo di atleti che possono entrare negli spogliatoi.

Nella prima metà di agosto, **Angelo Gnerre** - gestore del centro sportivo - aveva lanciato l'allarme in vista della ripresa dei campionati. La situazione non è cambiata. «Abbiamo ri-preso con gli allenamenti - dice **Andrea Colombo**, vice presidente dell'Arcellasco - ed effettivamente possono fare la doccia 7-8 persone contemporaneamente. Non resta che fare a turni: qualcuno finisce l'allenamento un attimo prima e va negli spogliatoi, gli altri intanto continuano a giocare in attesa del loro turno».

Quando si giocherà in campionato, la squadra di casa e la squadra ospite avranno spogliatoi divisi. Ma il problema resta: le singole squadre non potranno fare la doccia con tut-

ti i giocatori in contemporanea all'interno dei locali. «Vedremo come regolarsi. Magari si potrà mandare in anticipo negli spogliatoi chi è rimasto in panchina o è stato sostituito, gli altri aspetteranno. Oppure chi non è neanche entrato in campo e non ha sudato potrà rinunciare alla doccia sul posto».

La situazione non è ideale, ma un modo si troverà. Almeno per quanto riguarda il calcio, giocato sempre all'aperto, non si pongono limitazioni di spazio per l'attività sportiva in sé. **L. Men.**

Orario pieno per l'ufficio postale di via Petrarca

Erba

Conclusa a parentesi estiva a orario ridotto, da lunedì 7 settembre l'ufficio postale di via Petrarca - il più grande della città di Erba e utilizzato anche da molti residenti nei paesi limitrofi - torna ad aprire anche al pomeriggio.

«I cittadini - fanno sapere da Poste Italiane - potranno nuovamente accedere agli sportelli con orario continuato dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 19.05; il sabato dalle 8.20 alle 12.35. Anche in que-

sta fase l'azienda raccomanda agli utenti di entrare negli uffici postali avendo cura di indossare i dispositivi di protezione individuale».

Nelle ultime settimane, in coincidenza con il mese di agosto, l'ufficio postale di via Petrarca è rimasto aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45, il sabato dalle 8.20 alle 12.35. Per evitare code e attese eccessive all'interno dei locali, nella sede di via Petrarca è attiva la possibilità di prenotare il ticket attraverso l'app o il sito di Poste Italiane.

L. Men.

L'ufficio postale di via Petrarca

VDF
VALSECCHI

ONORANZE FUNEBRI

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24

Sede: INVERIGO via Meda 2

Sede: COSTA MASNAGA via Bevera 5/a

SALA DEL COMMIO GRATUITA

Tel. 031-879377



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

44 Erba

Dal Comune soldi per i commercianti «A disposizione ancora 70mila euro»

Rilancio. Ci sono altre due settimane per chiedere il contributo di sostegno agli investimenti Confcommercio: «È una buona occasione. Molti stanno preparando i documenti necessari»

ERBA

A due settimane dalla chiusura dei termini, restano ancora molti soldi a disposizione per i negozianti erbesi che hanno investito - o intendono per farlo - per fronteggiare l'emergenza Covid-19. «Fatevi avanti», dice Michele Riva di Confcommercio, «è una buona occasione e a fronte di investimenti si può chiedere un rimborso anche per l'affitto». In palio ci sono 100mila euro, destinati da Regione Lombardia al distretto del commercio erbeso. Il Comune di Erba ha iniziato a ricevere richieste di contributi il 10 agosto, oggi siamo a poco meno di 30mila euro già «prenotati», resta ancora da spartire una bella torta da 70mila euro e il tempo stringe, per chiedere un contributo c'è tempo fino al 21 settembre.

Il bando

Possibile che l'iniziativa non abbia riscosso l'interesse che tutti si aspettavano? «So che alcune attività stanno preparando la documentazione», dice Riva, «rappresentante erbeso di Confcommercio» e la consegna nei prossimi giorni. L'interesse c'è, osserva Riva, «ma va ricordato che il rimborso non è integrale: il 50 per cento degli investimenti effettuati resta a carico dei commercianti

e si può ottenere un massimo di 5000 euro per una spesa di 10mila euro, può essere che in tempi così difficili qualcuno non se la senta di investire neanche piccole somme».

Anche per l'affitto

Il rappresentante di Confcommercio, in ogni caso, invita i colleghi a valutare bene l'opportunità. «Il bando è ricco», ricorda - «e comprende finanziamenti per una serie di interventi molto diversi, dalle infrastrutture alla comunicazione passando per l'online. Inoltre a fronte di un investimento si può richiedere anche un piccolo contributo per pagare parte dell'affitto».

In una città in cui i commercianti lamentano da anni gli eccessivi canoni di locazione, è una piccola boccata di ossigeno. I contributi si possono richiedere per spese sostenute a partire dal 5 maggio 2020 e in programma entro il 30 aprile 2021: le domande (i moduli sono disponibili sul sito del Comune di Erba) vanno inviate esclusivamente via pec all'indirizzo comune.erba@pec.provincia.como.it.

L'offerta, in ogni caso, non è per tutti. La Regione ha messo a disposizione i fondi nell'ambito del distretto del commercio, dunque per migliorare l'estetica e la funzionalità dei negozi di



Alcuni negozi in corso 25 Aprile: il Comune ha messo a disposizione un totale di 100mila euro

■ Sono escluse le attività all'interno dei centri commerciali

vicinati possono partecipare al bando negoziati con le vetrine affacciate sulle strade della città (chi ha un'attività all'interno dei centri commerciali è escluso).

Per tutti gli esclusi - ma più in generale per piccoli, medi e grandi imprenditori senza limi-

ti di fatturato - l'amministrazione sta preparando un nuovo bando, legato sempre all'emergenza Covid-19: a disposizione ci sono 150mila euro di fondi comunali, ma il regolamento per accedere ai contributi è ancora in via di definizione.

L. Men.

Altro successo per la scuderia erbesa in Formula 4

Erba

La Cram Motorsport non si ferma più. La scuderia erbesa della famiglia Rosci - i fratelli Gabriele e Simone, insieme al papà Marcello - hanno centrato nei giorni scorsi un'altra vittoria in Formula 4 con il pilota sedicenne **Andrea Rosso**, considerato una giovane promessa dell'automobilismo: questa volta la vittoria è arrivata sul circuito di Imola e segue la prima posizione centrata dallo stesso Rosso nella prima metà di agosto a Misano Adriatico. Grandi soddisfazioni, insomma, per un'eccezionale erbesa che nella sua storia conta oltre cento gare vinte e 14 campionati. Il prossimo appuntamento per gli appassionati dei motori è per il fine settimana del 13 settembre, quando si correrà sul Red Bull Ring (il circuito austriaco sito a Spielberg bei Knittelfeld e utilizzato anche per il campionato di Formula 1).

L. Men.



Andrea Rosso al centro

L'intervento al parco Il percorso vita è tornato... in vita



Il nuovo percorso vita all'interno del parco Majnoni

Erba

Dopo due anni di assenza sono tornati gli attrezzi. L'assessore Vanetti: «Mancano gli ultimi ritocchi»

I vecchi attrezzi sono scomparsi nell'ottobre del 2018, con buona pace delle associazioni e degli sportivi che li utilizzavano per fare attività sportiva all'aperto.

Due anni più tardi, al parco Majnoni è comparso un percorso vita nuovo di zecca: gli at-

trezzi sono stati installati nel corso delle vacanze estive e dalla prossima settimana si potranno utilizzare liberamente.

«Gli attrezzi», ricorda l'assessore ai lavori pubblici **Francesco Vanetti**, «sono stati acquistati e posati con parte di un contributo proveniente dai fondi frontaliere erogati dalla Comunità Montana del Triangolo Lariano. Sono già stati posati, mancano gli ultimi ritocchi e poi si potranno utilizzare liberamente».

Il costo è di circa 20mila euro, comprensivo della posa e della messa in sicurezza.

Il ritorno degli attrezzi al parco era molto atteso. «Anche perché», osserva l'assessore allo sport **Alessio Nava**, «consentono di effettuare attività sportiva all'aperto e in sicurezza, in questo periodo di limitazioni è davvero un'alternativa importante per gli sportivi».

Gli attrezzi sono tutti in legno e si prestano per esercizi differenti. Non mancano i cartelli informativi con una serie di suggerimenti per chi frequenta il parco senza un istruttore e vuole semplicemente mantenersi in esercizio.

Il vecchio percorso vita venne rimosso improvvisamente nel corso dell'ottobre 2018, dopo che i membri dell'associazione Street Training Experience segnalavano l'instabilità di un singolo attrezzo: a quel punto i funzionari comunali stabilirono che gli attrezzi erano tutti vecchi e pericolanti, così decisero di rimuovere il percorso in blocco.

Per rivederli, gli appassionati hanno dovuto attendere 24 mesi e un finanziamento proveniente da un ente sovra comunale: come si suol dire, meglio tardi che mai.

La posa del percorso vita fa il paio con il completamento del sistema di illuminazione all'interno del parco, effettuato anche in questo caso nel corso dell'estate.

L. Men.

I sindaci comaschi a Codogno «È un gesto di solidarietà»

L'incontro

Insieme al primo cittadino di Alserio c'erano anche i colleghi di Olgiate, Vercana, Casnate e Novedrate

Un po' di Alserio e del territorio comasco a Codogno, cuore della prima zona rossa da dove lo scorso 21 febbraio è iniziato in Italia il calvario della pandemia del Covid-19.

Ieri il sindaco di Alserio, **Stefano Colzani**, ha partecipato insieme ad altri sindaci comaschi alla manifestazione «Ripartiamo insieme da dove tutto è cominciato», un raduno spontaneo di sindaci per abbracciare Codogno e le terre del Basso Lodigiano, organizzato dal Comune di Codogno col patrocinio e l'organizzazione di Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani).

Insieme al sindaco alseriese Colzani, hanno partecipato anche: **Simone Moretti**, sindaco di Olgiate Comasco, **Fabio Bulgheroni**, sindaco di Casnate con Bernate, **Serafino Grassi**, sindaco di Novedrate e **Luca Aggio**, sindaco di Vercana. Una giornata di solidarietà e affetto, iniziata con un momento istituzionale di ricordo e preghiera, con la ce-



Il sindaco Stefano Colzani, il primo a sinistra, con i colleghi a Codogno

lebrazione di una messa, a suffragio di tutti i sindaci e gli ex sindaci caduti durante la pandemia. Poi spazio alla cucina lodigiana e alla scoperta o alla riscoperta delle prelibatezze culinarie delle terre lodigiane. Nel pomeriggio i sindaci hanno partecipato a un incontro sulla comunicazione digitale in tempo di pandemia.

Spazio poi a momenti di gioco e di divertimento con una partita di calcio tra la Nazionale italiana dei sindaci e una rappresentanza del personale medico, infermieristico e volontario di Codogno. Una giornata del tutto particolare in un

anno davvero drammatico, che anche i sindaci del Comasco hanno vissuto in prima linea.

«Essere qui è davvero una sensazione particolare. È un appuntamento importante, come gesto di solidarietà nel primo Comune colpito da Covid e diventato zona rossa», commentano Colzani e i colleghi primi cittadini del nostro territorio. «È anche un importante momento di confronto su come i diversi sindaci hanno affrontato l'emergenza. Era importante essere e portare la nostra vicinanza».

S. Rot.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

47

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galgani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.fogli@laprovincia.it 031.582556



La linea urbana U-3 attualmente collega la città alla stazione ferroviaria di Cantù Asnago



La C-52 Cantù-Como-intimiano dovrebbe fare qualche corsa su Fecchio

Il punto

Collegamento tra stazioni e tre terminal



La U-3

Diventerà una vera e propria circolare urbana, dalle prime ore della mattina alla sera, in grado di attraversare il centro ed collegare le due stazioni ferroviarie. Un raddoppio a tutti gli effetti, per la U-3, che alle 27 corse preesistenti ne aggiunge 24 del tutto nuove. Percorso, nelle 51 corse complessive, in allungo, per poter servire, oltre alla stazione di Cantù-Cemenate, a Cantù Asnago, sulla Milano-Chiasso, anche la stazione di Cantù di via Vittorio Veneto, sulla Como-Lecco.

Viale Madonna

Il C-50 Cantù-Como, tra le 12 e le 14, avrà tre corse in attestamento su via Uberto da Canturio, a fianco del polo scolastico sull'asse di Viale Madonna. Qualche corsa in più in zona anche per il C-80 Cantù-Monza. Il capolinea di Viale Madonna è tornato in funzione a febbraio: è il nuovo attestamento per il C-45 Como-Inverigo-Cantù, fermata per C-80, C-82 Cantù-Novate-Mariano, C-84 Cantù-Lomazzo. In questo modo, diversi studenti non devono più correre per arrivare al capolinea principale di piazzale Cal Cantù.

Il C-52 e il C-50

Il C-52 Cantù-Intimiano-Como, come risulterebbe ad oggi, passerà talvolta anche da Fecchio. Comunque, Fecchio non resterà scoperta: «All'inizio dell'anno scolastico cercheremo di capire se implementare con qualche corsa del C-52, o capire le possibilità con la linea urbana», aveva detto ad agosto l'assessore alla mobilità Matteo Ferrari. Sul giro a vuoto dopo il fine corsa del C-50, per evitare il doppiopizzo sulle lastre di piazza Garibaldi: dopo piazza Parini, in via Unione passeranno i mezzi di ridotte dimensioni, per gli altri corso Unità d'Italia e poi in via Carcano. CGA.

Dalla linea urbana alla C-52
Rinviata la rivoluzione dei bus

Cantù. Il raddoppio della U-3, le corse su Fecchio e il potenziamento della C-50 per ora congelati. Dovevano scattare il 14, ora rischiano di slittare in autunno. Il clima di incertezza legato al Covid

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

La rivoluzione dei bus, in città, rischia di slittare di settimane se non di mesi. Il clima è di grande incertezza. Come confermato sia dall'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale di Como-Lecco-Varese e da Asf, l'azienda che ha in gestione la maggior parte delle linee in provincia di Como, non ci sono ad oggi garanzie perché si inizi - come previsto soltanto ai primi di agosto - al 14 settembre, primo giorno di scuola, con le novità su Cantù.

Che sarebbero anche importanti: il raddoppio di corse e percorso della urbana U-3, il C-50 Cantù-Como con tre corse in più in via Uberto da Canturio, il C-52 Cantù-Como-Intimiano

no a coprire, con qualche corsa, anche Fecchio. Si potrebbero attendere anche due settimane oltre la fine del mese. O, forse, l'autunno inoltrato.

Per gli studenti delle scuole cittadine, già di suo, si può prevedere un anno scolastico complesso. Tra il rischio di affollamento a bordo, oltre il previsto contingente dell'80% sulla capienza massima sin qui indicata da Regione Lombardia, e la possibilità quanto meno teorica di restare appiedati, con il bus che, già al quasi pieno, potrebbe tirare dritto.

Il nodo del decreto che non c'è

Punto centrale: la mancanza di un decreto da parte del Governo, a soli otto giorni dall'inizio della scuola, in grado di dare in-

diazioni al trasporto pubblico. Per questa situazione, quindi, oggi è impossibile dire se a Cantù, fra una settimana, ci saranno o meno le modifiche volute dal Comune. Nonostante siano già pronti gli uffici di Atpl e di Asf. «Se a Cantù si potrà partire con le novità dei bus da settimana prossima? In questo momento preferirei non rispondere - dice il presidente dell'Atpl Angelo Colzani - Può darsi. Ma

La conferma da Asf e Atpl per gli studenti si annuncia un altro anno complesso

non posso rispondere: per le risposte definitive, devo aspettare il decreto. Stiamo rivisitando tutto in attesa di un decreto legge del Governo, o di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Cerchiamo di capire anche se le scuole riusciremo ad aggiustare alcuni orari, in modo da evitare corse aggiuntive».

L'orario senza le novità

Per Cantù, Como e l'intero territorio provinciale, la questione del trasporto pubblico verrà affrontata nei prossimi giorni anche con un vertice già fissato in Prefettura, riferisce Colzani. «Intanto - aggiunge - gli uffici si sono già portati avanti con il lavoro. Nel caso potremmo anche confermare l'orario invernale

preCovid». L'orario in vigore lo scorso settembre. Che però non prevede, appunto, le novità su Cantù.

Certo, nemmeno pianificare il trasporto pubblico in queste condizioni è facile. L'impegno, garantisce Colzani, non manca. «Dai primi giorni di scuola - aggiunge il presidente dell'Atpl - saremo presenti con le ditte sul territorio. Vediamo anche i fondi che arriveranno per i potenziamenti».

Anche in Asf si afferma che, dal punto di vista tecnico, è tutto pronto. Ma non è possibile dire se si partirà con le novità su Cantù da lunedì 14 settembre. Forse, si dice, la fine di settembre. Forse più avanti. La volontà di iniziare la prima possibile c'è. Una data: non può esserci.

L'INTERVISTA MATTEO FERRARI.

L'assessore alla mobilità: «Ora stiamo attendendo che l'azienda termini alcune valutazioni in merito al trasporto scolastico»

«Ma il quadro su Cantù è confermato»

«Per consentire la giusta partenza, attendiamo che il BusTù è utilizzato da pochi passeggeri. Sicuramente si è fatto un grandissimo sforzo per cercare di non creare ulteriori disagi all'utenza». L'assessore alla mobilità Matteo Ferrari, Forza Italia, ha voluto il potenziamento di alcune linee, nell'anno in cui, il servizio urbano del BusTù, pensato negli anni scorsi dalla precedente amministrazione della civica Lavori in Corso, an-

drà in pensione: è stato fatto presente alla Giunta di centro-destra che il BusTù è utilizzato da pochi passeggeri.

Assessore Ferrari, ci sono in vista novità particolari rispetto a quanto si era detto ad agosto?

«In base agli elementi che ho, noi, agenzia e azienda si stanno occupando delle corse, e di organizzare il trasporto scolastico, in questi giorni e in queste settimane. Il quadro generale che abbiamo anticipato è assoluta-

mente confermato. Ora stiamo attendendo che l'azienda termini alcune valutazioni in merito al trasporto scolastico».

Anche a proposito del BusTù, il servizio a chiamata voluto negli scorsi anni che con il nuovo anno scolastico non partirà?

«Sì, anche per la gestione minima di quell'utenza seppur minima che usufruiva in alcuni momenti del BusTù ad uso scolastico, parliamo nello specifico di una o due persone forse. Stu-

denti che tornavano a scuola con il BusTù».

Si parlava, a proposito di nuove soluzioni, alla possibilità di coinvolgere i taxi o gli Ncc, il noleggio con conducente. È un'ipotesi ancora percorribile?

«Sì, assolutamente, tutte le ipotesi sono sul tavolo, in questo momento di stand by utile ad agenzia e azienda per partire al meglio. Del resto, l'agenzia ha saputo solo qualche giorno fa della quota percentuale di ca-

pienza consentita a bordo...».

Già, anche se l'80% indicato da Regione Lombardia dovrà essere confermato in fine del Governo: possibile che sia comunque questa l'aperta. Rispetto alle modifiche attese su Cantù?

«Le avvieremo tutte. Anche i nuovi passaggi in via Uberto da Canturio. Con l'intento di partire con una sperimentazione, per capire se queste modifiche siano funzionali. La premessa è questa: che il trasporto deve essere sperimentato».

Aspettative?

«L'importante sarà capire come andranno le prime fasi. E l'impatto che avrà sul trasporto scolastico anche lo stesso inizio dell'anno scolastico». C. Gal.



Matteo Ferrari



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

Cantù 49

Dai lastroni all'asfalto in via Mentana Cantieri di settembre, domani si riparte

Cantù. Subito a inizio di settimana i lavori stradali e sulla parte pedonale di piazza Garibaldi Cattaneo: «Sarà un autunno ancora pieno. Fibra ottica per gli edifici pubblici in cima all'agenda»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Con l'apertura, domani, dell'intervento sull'asfalto di via Mentana e di quello per la riqualificazione della parte pedonale di piazza Garibaldi, si avvia alla chiusura il corposo piano di lavori pubblici - in particolare di manutenzione stradale - avviato durante il lockdown. Ma questo non significa che non si parli più di cantieri fino alla prossima primavera.

L'elenco è lungo anche per l'autunno: il palazzetto Parini, la creazione di un anello di fibra, l'efficientamento energetico di una decina di scuole, il completamento

L'assessore
Maurizio Cattaneo

zione di un anello in fibra ottica per la connessione degli edifici pubblici, mettendo a disposizione una connessione internet veloce stabile, che sarà avviata per ottobre. Questa è la vera base della smart city».

Anche l'estate 2020, come quella precedente, ha fatto rima con lavori di manutenzione stradale. Lunedì scorso ha preso il via l'ultimo lotto dell'anno di asfaltature, che comprende dodici strade, per mezzo milione di investimenti. Nel 2019 si erano spesi circa 2 milioni di euro in asfalti, grazie allo sblocco dell'avanzo d'amministrazione, quest'anno un altro milione. Lotto che si avvia alla conclusione.

Da domani e fino a mercoledì, dalle 8 alle 17.30, è istituito il divieto di accesso - esclusi residenti e mezzi di soccorso - in via Mentana, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Canova e la rotatoria con via Montenero. Il traffico verrà deviato su via Anglerici, via Domea e via Caduti di Nassirya. Con la riqualificazione si completa il progetto che ha visto allungare la pista ciclabile da Pecchio fino

a Vighizzolo. L'ultimo tassello sarà l'installazione di passaggi pedonali rialzati su via Mentana, a tutela di pedoni e ciclisti che utilizzano la pista ciclabile.

Lastroni ballerini, ultimo atto.

Sempre domani, via ai lavori anche in piazza Garibaldi. Stavolta, però, oggetto dell'intervento non sono gli indomabili lastroni ballerini, ma la parte pedonale. In programma opere di riqualificazione che comprenderanno anche le aree verdi, un mese di lavori circa.

Gli automobilisti non si preoccupino, il cantiere in piazza non porterà con sé disagi al traffico come in passato, visto che la parte carrabile non sarà coinvolta e la convivenza con i lavori sarà quindi meno traumatica.

Ancora in questi giorni - la consegna del cantiere è stata fissata per martedì - è prevista la partenza di un intervento atteso e piuttosto travagliato, tra i ricorsi in tribunale e lockdown, quello per la riqualificazione energetica del palazzetto Parini, che sarebbe dovuto venire avviato per i primi di giugno dello scorso anno.

«Sì - conferma l'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Cattaneo - stanno per partire i lavori sul palazzetto Parini e sulla parte pedonale di piazza Garibaldi, comprese le parti verdi.



Il precedente cantiere per la ciclabile in via Mentana, a luglio

■ Nel lungo elenco il palazzetto Parini le scuole, i centri sportivi, il chiostro e i marciapiedi

Inoltre, poi, avvieremo un lotto di interventi sui marciapiedi, sia di riqualificazione che di creazione, pensa a via Vergani e a via Spiluga, dove serviva da decenni, per permettere ai ragazzi di raggiungere le scuole Anzani in sicurezza. E poi in via Daverio».

L'idea: raddoppiare il parcheggio vicino alla stazione dei carabinieri

Conclusa la riqualificazione della caserma dei carabinieri in attesa che prenda forma la nuova caserma dei vigili del fuoco a Vighizzolo procede il recupero del chiostro minore dell'ex convento di Santa Maria, oggi palazzo comunale, dove in primavera dovrà traslocare la polizia locale.

Il cantiere alla fine del 2019, dopo un anno e mezzo di stop, è ripartito, e per la primavera si conta di terminarlo. Resta

però un nodo da sciogliere, quello della dotazione di parcheggi. Sia perché le auto di servizio non possono stare in piazza Marconi, sia perché devono venire ricollocate in un'area non accessibile al pubblico, sia per non togliere preziosi posti auto in centro.

«Stiamo effettuando dei ragionamenti preliminari per trovare una soluzione - conferma l'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Cattaneo

- e l'idea che si sta valutando è quella di raddoppiare il parcheggio davanti alla caserma dei carabinieri».

Soluzione alla quale si era già guardato in passato, rialzando di un piano - fino al livello di via Murazzo - il parcheggio di via Fratelli Cervi, un intervento che anche economicamente sarebbe sostenibile, nell'ottica della sicurezza in pieno centro. **S. Cat.**



Il parcheggio di via Fratelli Cervi, di fronte alla stazione dei carabinieri

Capannone confiscato alla mafia «Il via al restauro a inizio 2021»

Tra i progetti che l'amministrazione intende realizzare da qui ai prossimi mesi ce n'è uno che ha un particolare significato dal punto di vista simbolico in una città che negli ultimi due anni ha dovuto prendere consapevolezza di quanto la criminalità organizzata sia radicata sul suo territorio.

Il progetto è quello da 800mila euro per recuperare a uso sociale il magazzino di via Cesare Cantù ricevuto nel

2002 dallo Stato poiché era stato confiscato in base alle misure di prevenzione antimafia, dopo l'inchiesta nota come Fiori di San Vito.

L'obiettivo, concludere la progettazione definitiva per la fine dell'anno, conferma l'assessore ai Lavori Pubblici e alla Sicurezza Maurizio Cattaneo, «e quindi riuscire ad appaltare i lavori all'inizio dell'anno prossimo». Il che significherebbe avviare l'intervento in

primavera. Proprio recentemente il Comune ha affidato l'incarico per procedere all'esecuzione di controlli sulle strutture, dalle prove di carico dei solai a quelle sulle murature.

«Si tratta di una progettazione complessa - prosegue Cattaneo - anche a causa dello stato in cui versa l'immobile, che abbiamo trovato in condizioni pietose. Purtroppo con questi beni confiscati accade spesso, perché viene fatto di

tutto per lasciarli in pessimo stato. Nel caso dell'appartamento di via Romagna che abbiamo riqualificato erano stati persino strappati i termosifoni dai muri».

Il Comune ha già reso disponibile un appartamento in via Uberto da Canturio, utilizzato da alcuni anni, e ha appunto ristrutturato quello di via Romagna. L'ultima destinazione funzionale dell'immobile di via Cesare Cantù, di 440 metri quadrati, è stata produttiva, con attività di laboratorio per la realizzazione di mobili, con annesso reparto di verniciatura. Ora la struttura è in disuso da circa una ventina di anni. Un progetto che è stato ritenuto di valore dalla Regione, tanto che l'am-

ministrazione si è aggiudicata il contributo massimo, 150mila euro, nel bando regionale a cui ha partecipato e che prevedeva l'erogazione di contributi per il recupero e l'utilizzo ai fini sociali o istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

È previsto il rifacimento completo della copertura, in quanto gravemente degradata e danneggiata a seguito di un incendio e pertanto non più recuperabile. E poi la realizzazione di impianti e spazi accessibili anche ai disabili. L'intenzione, creare un open space polivalente, con possibilità di definizione e razionalizzazione dei diversi spazi interni in maniera flessibile. **S. Cat.**

Il punto

Gli impianti sportivi e il web veloce



Palazzetto Parini

Lo si attendeva da oltre un anno il cantiere per la riqualificazione del palazzetto Parini. La ristrutturazione, un progetto da un milione e 600mila euro - che ha ottenuto un finanziamento ai tempi dell'amministrazione Bizzozzo - sarà totale: si procederà con la colportazione di pavimenti, serramenti, pareti e copertura; la sostituzione dell'impianto di riscaldamento e l'installazione di impianto solare fotovoltaico e termico. La storica prima casa della Pallacanestro Cantù verrà rimessa a nuovo. Il percorso per arrivare fin qui è stato accidentato a causa del ricorso presentato dalla ditta arrivata seconda alla gara d'appalto. Questa, la Costruzioni Perreggini srl di Milano ha presentato ricorso contro l'assegnazione alla prima, la Athina Consorzio Stabile di Bari. Dopo che il Tar aveva ribaltato il giudizio iniziale congelando i lavori, a marzo il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso dell'azienda milanese.

Fibra per gli edifici pubblici

Per la fine di ottobre è prevista l'apertura del cantiere per la realizzazione di un anello in fibra ottica per la connessione degli edifici pubblici, mettendo a disposizione una connessione internet veloce stabile. Il che significherebbe aprire un vasto orizzonte di possibilità per rendere più snella ed efficiente la gestione dei servizi. Parallelamente si apriranno i lavori per l'efficientamento energetico di base di undici edifici scolastici. Il che non solo li renderà più amici dell'ambiente, ma permetterà anche alle casse del municipio di avere dei risparmi notevoli. I due interventi sono finanziati grazie al cosiddetto Piano Marshall, i fondi distribuiti dalla Regione ai Comuni, risorse che potranno essere utilizzate per opere pubbliche di sviluppo la cui realizzazione deve essere avviata entro il 31 ottobre. Cantù si è visto assegnare 700mila euro, che saranno impiegati per 280mila per l'efficientamento energetico delle scuole e per 420mila per l'anello in fibra ottica.



I centri sportivi

In primavera è stato avviato un progetto da 800mila euro per lavori di adeguamento normativo a 4 centri sportivi. I primi due sui quali si è intervenuti sono stati il Totto Cairi e via Milano (nella foto). A Vighizzolo è stato effettuato un collaudo parziale e i lavori sono di fatto conclusi. In via Milano rimane da completare una parte edile, poi l'ingresso del pubblico, ma quest'anno va iniziata l'utilizzo della struttura. Quindi, per ottobre, dopo essere intervenuti anche sul verde, è prevista la riapertura completa. Il che significa che alla struttura comunale, dove un anno e mezzo fa sono giunti a conclusione i lavori di manutenzione straordinaria, il pubblico, che oggi non può entrare, potrà alla fine tornare a fare il tifo. Nelle prossime settimane si procederà con gli altri due sportivi coinvolti in questo progetto, quello di Cascina Amata e quello di via Giovanni XXIII. **S. Cat.**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020

51

Mariano Comense

Mariano recupera l'area Dell'Orto
«Nel 2021 aprirà il supermercato»Città che cambia. Piano in deroga in Commissione edilizia a fine mese, poi consiglio comunale
Il sindaco: «L'Iperal traslocherà lì per l'estate prossima. Occasione per riqualificare la periferia»

MARIANO

GUIDO ANSELLI

Nell'ultima settimana di settembre sarà convocata la commissione edilizia. A fine settembre, inizio ottobre si terrà il consiglio comunale per la ratifica della convenzione. Nella prossima primavera, al massimo nei primi mesi estivi, l'apertura. È iniziato il "cronoprogramma" per la costruzione ed apertura della nuova sede del supermercato Iperal a Mariano in via Lombardia 78, nell'area dismessa dell'ex Dell'Orto.

«Un'operazione che porterà dei benefici all'amministrazione e ai cittadini - fa notare il sindaco **Giovanni Alberti** -. Verrà recuperata, con un "guadagno" sulla superficie ricoperta, un'area attualmente dismessa sulla quale era necessaria tenere alta l'attenzione. Saranno eseguiti, a carico del committente, degli interventi di miglioramento sulla viabilità, in zona, compresa la sistemazione di una rotonda. A livello economico l'Iperal ha garantito un versamento di 20 mila euro, per quattro anni, per promuovere il commercio di vicinato. E, non ultimo, entreranno nelle casse comunali, i soldi per gli oneri di urbanizzazione».

Ora è in via XX Settembre

Siamo in dirittura d'arrivo per la costruzione della nuova sede dell'Iperal. La catena di supermercati varesini dispone di un punto vendita, da diversi anni, in via XX Settembre ma ha



Il sindaco Giovanni Alberti

Giovanni Alberti
«Sarà migliorata, anche con un rondò, la viabilità della zona di viale Lombardia»

acquisito l'area e i fabbricati dismessi in via Lombardia 78, dove aveva sede la Dell'Orto carburatori, per un ampliamento.

La proprietà ha presentato e chiesto l'approvazione del permesso di costruire convenzionato in deroga, per opere consistenti nella demolizione parziale dell'edificio esistente, ristrutturazione del medesimo e realizzazione a nuovo di porzione per insediare un'attività di media struttura di vendita al dettaglio di generi alimentari e non alimentari di superficie netta pari a 2.500 metri quadrati. «Nel 2017 era stata depositata la richiesta ma poi non si è fatto nulla - dice Alberti -. Nei mesi scorsi l'Iperal, che ha dimostra-

to di puntare su una piazza importante come Mariano, è tornato alla carica ed è arrivato il momento di decidere per il sì o per il no. Abbiamo valutato i pro e i contro, tenendo conto anche del fatto che in caso di rifiuto, il supermercato si sarebbe spostato appena fuori dai confini del territorio comunale. Così di riflesso, sarebbero rimasti i problemi, senza avere il punto vendita a Mariano».

Convenzione da vagliare

L'iter è iniziato e il primo passo sarà quello di sottoporre alla commissione edilizia, la convenzione e la relativa documentazione, che sarà pronta prima della fine del mese.

«Un atto di massima trasparenza, per mettere al corrente anche le opposizioni di quello che stiamo facendo - dice il sindaco -. Poi toccherà al consiglio comunale che dovrà approvare il piano in deroga, nell'interesse pubblico».

Da quel momento potranno prendere il via i lavori, che si chiuderanno la prossima estate. L'intervento complessivo comporterà la riqualificazione dell'area e dell'edificio esistente, unitamente alla realizzazione di parcheggi ed accessi, al riordino e miglioramento dell'asse viario di via Lombardia da eseguire, a cura e spese, senza scomputo degli oneri, dalla committente, di una nuova rotonda con percorsi pedonali e ciclabili nell'area antistante l'ingresso in via Lombardia.



Ecco come si presenta l'area dismessa ex Dell'Orto di viale Lombardia



L'attuale sede dell'Iperal a Mariano è in via XX Settembre

CABIATE

Concerto in ricordo del dottor Jones

Un concerto per Norman Jones, il medico inverighe, scomparso a marzo a causa del coronavirus, sarà ricordato questo pomeriggio alle 17.30 nel parco "2 giugno" alla Porada, al confine tra Cabiata e Seregno, nel "Concerto del cuore" in memoria delle vittime del covid, in particolare dei medici. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria all'indirizzo di posta elettronica: info.cultura@segregno.info. G. Ans.

NOVEDRATE

Oggi la consegna delle benemerite

Oggi alle 11.30 in piazza Umberto I a Novedrate cerimonie della consegna delle benemerite alla memoria del dottor Norman Jones; alla Coral Carpoformia e al Novedratecchio. Un riconoscimento sarà consegnato a don Arnaldo Mavero che lascerà la comunione della Serenza. Nel pomeriggio, dalle 15.30 in oratorio (ingresso contingentato) giro in mongolfiera; nel pomeriggio san Giovanni Bosco giro sui pontici; nel parco heggio della farmacia esibizione di Pole dance. Alle 18, sempre in piazza, concerto "Chorus band". G. Ans.

AROSIO

Concerto per organo del maestro Pellini

Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Santuario e Celsod'Arosio, si terrà un concerto d'organo, inserito nell'edizione 2020 del Festival organistico "Città di Cantù". Il maestro modenese Stefano Pellini, suonerà il prestigioso organo Mascioni, costruito nel 1940 e custodito nella chiesa arosiana. G. Ans.

Scuola, mensa in aula magna e via Manzoni chiusa al traffico

Cabiata

Due le novità importanti, viabilistiche (dalle 7.45 alle 8.45) e legate al Covid, alla vigilia del rientro

Via Manzoni chiusa al traffico anche per i genitori, dalle 7.45 alle 8.45 e l'utilizzo dell'aula magna della scuola media, come "mensa aggiuntiva". Sono due le novità che attendono il rientro a scuola a Cabiata. «L'emergenza per la pandemia, comporterà dei "piccoli" sacrifici a tutti - spiega il vice sindaco e assessore all'istruzione, **Piergiorgio Colombini** -. Come quello imposto ai genitori, che non potranno far scendere i figli dalle auto, davanti a scuola.

Via Manzoni infatti sarà vietata al traffico veicolare. Tutte le mattine, dalle 7.45 alle 8.45. Per il pomeriggio, aspettiamo



L'ingresso della scuola media statale di via Manzoni a Cabiata

gli orari per istituire la chiusura».

Il divieto è imposto anche dagli ingressi degli alunni di elementari e medie, scaglionati e diversificati (da via Manzoni, da via IV Novembre e da via Fogazzaro) per limitare al massimo il contatto e rispettare il distanziamento sociale. Per le ele-

mentari l'ingresso avverrà dalle 7.50 alle 8.05; per le medie dalle 8.20 alle 8.40. Ecco spiegata la chiusura di un'ora per via Manzoni.

«I genitori e gli accompagnatori non potranno assolutamente entrare nel plesso scolastico - aggiunge Colombini -. Potranno, dopo aver lasciato l'au-

to, accompagnare i figli, a piedi, lungo via Manzoni». È tutto pronto per il ritorno a scuola. «Non ci sono problemi da risolvere, anche perché abbiamo lavorato tutti (amministrazione, direzione scolastica, personale della scuola) per poter, di nuovo, aprire le scuole - spiega il vice sindaco Colombini -. Mancasol tanto l'ultima riunione, che dovrà ratificare il lavoro svolto».

La mensa era un possibile punto interrogativo. Ma anche questo è stato risolto, trasformando l'aula magna delle medie, in seconda refettorio. In questo modo non ci saranno problemi per far pranzare, anche su due turni, i 270 studenti del plesso scolastico. Anche lo scuolabus lascia diverse incognite.

«Per le elementari non ci sono problemi e sarà in funzione - dice Colombini -. Più complicato per la scuola dell'infanzia, ma ci stiamo lavorando. Confermato anche il pedibus. Anzi colgo l'occasione, alla luce della chiusura di via Manzoni, per invitare i genitori a favorire l'utilizzo del pedibus. Una scelta "verde" che può far bene a tutti». G. Ans.



Corpo musicale, ripresa l'attività

Arosio. Dopo 185 lunghissimi giorni di pausa forzata per il lockdown e le normative anti covid, il corpo musicale Arturo Toscanini di Arosio, ha ripreso l'attività. I bandisti, sotto la direzione del maestro **Gabriella Molgora**, si sono ritrovati l'altra sera per le prove sotto il tendone nell'oratorio parrocchiale. Nel pieno rispetto del distanziamento sociale e nella massima sicurezza, la "banda" è tornata in attività, grazie all'aiuto del nuovo parroco don Paolo Baruffini, che ha concesso l'uso della struttura oratoriana. Nell'attesa di tornare anche ad esibirsi in pubblico. G. Ans.

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il

CORRIERE DELLA SERA

Edizione in abbinata con il Corriere della Sera - con versatili supplementi: Euro 0,20
Brochure: Sp. - Spedite in A.P. 201/080 - (Cassa L. 1/90) Cassa L. 1/90 Cassa

LO SPECIALE
Madonna
di Rogoredo:
festa ad Alzate
nell'inserto centrale

Calcio
Le onde del lago
sulla maglia del Como
di Massimo Moscardi a pagina 7

Il caso
Estate senza eventi:
la difesa del Comune
di Katia Tricca Colonni a pagina 9

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24
031.879377
info@vof.it www.vof.it
Associati So.crem

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
Filiale: Inverigo - Via Moda 2
Sede: COSTA MASSAGA -
Via Bevera 5/a
SALA DEL COMMIO
GRATUITA

Cantieri assurdi, città di nuovo nel caos INCREDIBILE MA VERO

Viale Innocenzo: il Comune di Como decide di realizzare la segnaletica orizzontale in pieno giorno: traffico paralizzato.

A PAGINA 8 Annoni e Campione



Opera da 2,6 miliardi di franchi



Aperta la galleria del Ceneri
Nord e Sud Europa più vicini

in primo piano a pagina 2

Nel Pesarese



Tragedia in autostrada
Morti due comaschi

in cronaca a pagina 6



**MATIC
GATE**

AUTOMAZIONI PER CANCELLI BOX E BARRIERE

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI
INSTALLAZIONE ED ASSISTENZA POST-VENDITA
PORTONI SEZIONALI - PORTE BASCULANTI
CANCELLI E RECINZIONI - IN ACCIAIO / INOX

Off. Mecc. Saibene Francesco Srl - CIRIMIDO (CO)
Via Strada di Mezzo, 16 - Tel. 031.935884 - Fax 031.938207

www.maticgate.it info@maticgate.it





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Sabato 5 Settembre 2020

3

Primo piano Il nuovo ingorgo

Tutti in coda

(p.an.) Cristiamo. Traffico di Como nuovamente in tilt a distanza di 48 ore dall'ultimo cantiere non annunciato e in seguito sospeso e altra mattinata di passione per gli automobilisti a Como. Questa volta, a paralizzare la viabilità sono stati i lavori per le strisce pedonali in viale Innocenzo XI. L'intervento per la segnaletica orizzontale doveva seguire, come da prassi, l'asfaltatura della strada. Lavori di asfaltatura realizzati di notte per non gravare sul traffico. Per la segnaletica, invece, si è forse pensato che alcune ore di restringimento della principale direttrice da Sud a Nord della convalle avrebbe causato meno problemi.

Aprirete cielo, invece. La fila ferma in "tangenziale" ha inevitabilmente causato rallentamenti e code ovunque. Dalla convalle alla Napoléon. Un unico serpente di auto ferme. Clacson che suonano, animi che si surriscaldano e polizia locale chiamata ancora una volta a mettere una toppa sulla situazione. Ripercussioni anche nelle altre vie di accesso a Como e lungo il grone. Una nuova mattinata di caos insomma, dopo quella di martedì scorso, quando a paralizzare il traffico era stato un intervento non annunciato di Comocolor che aveva comportato anche la parziale chiusura del viadotto dei Lavatoi.

Con l'aggravante, anche questa volta, della mancata segnalazione. Sul sito del Comune di Como infatti, la mappa interattiva che indica i cantieri previsti in città e le conseguenti limitazioni al traffico segnalata, in viale Innocenzo, nel tratto compreso tra via Lucini e via Gallo in direzione lago, i lavori di asfaltatura dal 2 settembre fino al termine del cantiere, ma solo in orario notturno, dalle 20.30 alle 6 del mattino. Cosa è successo?

«In effetti il cantiere non era indicato e mi scuso per i disagi», dice l'assessore ai Lavori pubblici di Como Pierangelo Gervasoni. La segnaletica, orizzontale preferibilmente deve essere fatta durante il giorno e quindi, terminata l'asfaltatura, abbiamo deciso di procedere subito.

«Sarebbe stato meglio fare questi lavori nel mese di agosto, ma purtroppo ci sono stati alcuni problemi tecnici e inoltre alcuni allacciamenti e altri lavori indispensabili hanno ritardato l'avvio del cantiere. Stiamo correndo per terminare tutto prima dell'inizio delle scuole, ma le cose da fare sono tante e ci scusiamo per i disagi», conclude l'assessore.

Settembre, insomma, è partito nel peggiore dei modi sul fronte della viabilità cittadina. E siamo soltanto agli inizi, con la scuola che non è ancora ri-



Per realizzare la nuova segnaletica in viale Innocenzo è stata chiusa completamente una delle carreggiate della "tangenziale" (foto Colombo)

Mezza città ancora paralizzata per disegnare un paio di strisce

L'assessore ai Lavori pubblici si scusa dopo il caos



Gervasoni
In effetti

il cantiere non era indicato e mi scuso per i disagi. Le cose da fare sono tante

presa e il conseguente aumento del traffico delle auto dei genitori che portano i figli a lezione.

La prossima settimana, inoltre, si annuncia problematica a causa della chiusura di via del Lavoro dalla rotatoria in via Belvedere alla rotatoria di via Tentorio nel senso di marcia sud-nord (Belvedere-Scalabrini).

Fertè sera sono infatti ripresi gli interventi di Comocolor. Sul viadotto dei Lavatoi gli interventi sa-

ranno concentrati durante il fine settimana lavorando in modo continuativo, come concordato tra l'azienda e il Comune, in modo da limitare quanto possibile i disagi alla circolazione. Ma il cantiere proseguirà poi anche in settimana in via del Lavoro.

Fino a lunedì mattina alle 6, quindi, viadotto chiuso in entrambe le direzioni nel tratto fra via Canturina e via del Lavoro. Il transito resterà regolare sul viadotto fra via Canturina

e via Oltrecelle. Arrivando da via Tentorio si potrà andare in via Belvedere. Arrivando da via Scalabrini si potrà girare in via del Lavoro e da lì in via Tentorio oppure si potrà proseguire fino a via Belvedere.

Da lunedì 7 settembre, invece, e per una decina di giorni (durata stimata) sarà chiuso il tratto di via del Lavoro dalla rotatoria in via Belvedere alla rotatoria di via Tentorio nel senso di marcia sud-nord (Belvedere-Scalabrini).



Automobilisti esasperati in coda ieri mattina a causa di un piccolo cantiere per la nuova segnaletica stradale di Como

Il commento

Testardi e ostinati. Persistono

di Dario Campione



Gli appassionati della lingua italiana hanno, da qualche tempo, la possibilità di attingere liberamente a un tesoro straordinario: il Grande dizionario della Utet, 21 volumi e due aggiornamenti, oggi in Rete grazie all'Accademia della Crusca. Con alle spalle un simile patrimonio lessicale è più facile orientarsi, capire, tentare di spiegare. Ad esempio: perché ieri in viale Innocenzo qualcuno ha deciso di ridurre la carreggiata per disegnare le strisce pedonali in pieno giorno, sovrapposizione così la città nel caos, a tre soli giorni di distanza da un altro cantiere, altrettanto assurdo e altrettanto incomprensibile? Perché persistere nell'errore? Semplice. Perché, spiega il Grande dizionario della lingua italiana, persistere significa «perseverare con ostinazione e intransigenza, insistere in un determinato atteggiamento, in un'azione, in un comportamento, nel sostenere un'idea, una dottrina, un'opinione. Anche in senso negativo: intestardirsi, ostinarsi, perverciare». Il Comune di Como persiste. Persiste nella sua politica. Persiste nelle sue scelte sbagliate. Persiste nei suoi inevitabili errori. Lo dice la logica. E lo dice anche la grammatica. Si ostina. Testardamente. Ora, il problema è capire se a tutto questo può essere messo un freno. Se si può, cioè, tornare a una situazione di normalità. Alcuni consigli. Como è un imbuto. Le strade d'accesso alla città sono poche e tutte molto trafficate. Chiudere anche soltanto parzialmente, di giorno, una delle direttrici chiave del capoluogo (qual è il viale Innocenzo) è sbagliato. Anzi, suicida. Certi lavori, anche se i costi salgono, bisogna farli di notte. Lo sanno ormai anche le pietre. A proposito: i dieci giorni annunciati di stop alle auto in via del Lavoro suonano in modo terribilmente sinistro. Persistere è sempre possibile, ma a tutto c'è un limite.

«Gervasoni per ora ha perso tutte le sfide»

Il consigliere comunale del Pd Gabriele Guarisco va all'attacco



Gabriele Guarisco

(p.an.) «Quando si è presentato il nuovo assessore ai Lavori pubblici del Comune di Como, Gervasoni ha parlato delle sfide che aveva di fronte. Ma per adesso le ha perse tutte». Gabriele Guarisco, consigliere comunale del Pd, va all'attacco sul doppio sviluppo in tema di traffico e di viabilità nel giro di poche ore.

«Doppio? Direi anche triplo», spiega il consigliere di minoranza. «Non dimentichiamo la questione dei tempi delle barriere dei passaggi a livello. Possibile che si siano accorti solo adesso che le Ferrovie Nord avrebbero modificato i tempi delle barriere? Arriviamo sempre dopo, a cose fatte, quando è più difficile correggere. Il Comune e la giunta dovrebbero prevenire invece

le problematiche del traffico della città», aggiunge.

La questione dei cantieri non annunciati sembra, invece, un chiaro problema di coordinamento e comunicazione.

«Cantieri sono qualcosa di positivo», dice Guarisco. «Si tratta di lavori necessari, attesi e programmati. Il problema è quando sfuggono alla programmazione. Sul sito del Comune di Como l'intervento di viale Innocenzo XI è programmato la notte. Qui qualcuno ha scelto di intervenire senza tenere conto delle necessità della città e delle problematiche del traffico. Bastava seguire le regole. Invece si deve correre ai ripari, sospendere i lavori, programmarli nuovamente. Non si fa così».



Il lungo serpente di auto in coda da viale Roosevelt fino a viale Innocenzo



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

4

Sabato 5 Settembre 2020 Corriere di Como

Primo piano | L'emergenza sanitaria



Scuola, tutti negativi al momento i tamponi del personale

Ieri record di test effettuati in Lombardia, tredici i nuovi casi in provincia

I numeri

Lo screening sul personale scolastico tra le province di Como e Varese ha coinvolto circa 30mila persone. Il 2,3% di chi è stato sottoposto al test è risultato positivo. I successivi 189 tamponi effettuati sono però stati tutti con esito negativo.

Otto dipendenti della scuola su dieci, tra personale docente e non docente, hanno già effettuato il test sierologico rapido aderendo alla campagna ministeriale. I dati sono stati resi noti ieri dall'Ats Insubria, che parla di «adesione significativa» e di «partecipazione massiccia» al programma di screening gratuito dedicato al personale docente e non docente delle scuole pubbliche private e paritarie e degli asili nido avviato il 24 agosto.

Ats Insubria ha operato sul territorio in collaborazione con le tre Asst comasche e varesine. In caso di test sierologico rapido positivo veniva poi eseguito il tampone nasale.

Anche in questo caso i numeri dell'Ats sono buoni, visto che nonostante il 2,3% dei positivi al test, tutti i tamponi finora processati (quasi duecento) hanno poi dato esito negativo.

Il progetto ha coinvolto circa 30mila persone, dai docenti agli educatori. Dirigenti scolastici e responsabili di istituti e scuole hanno raccolto le adesioni del personale, mentre Ats si occupa di convocare le persone, tramite mail. Gli esami sono stati eseguiti a Malpensa Piere, al San Martino in via Castelnuovo a Como e nell'area dell'Università dell'Insubria a Varese.

«La considerevole partecipazione del mondo della scuola allo screening sierologico - spiega il dirigente dell'Ats, Marco Magrini - ci ripaga dell'impegno profuso per allestire le tre postazioni, che dal 24 agosto, stanno lavorando a ritmi sostenuti. Un plauso va tributato per le energie spese dal personale e dai volontari che stanno collaborando per raggiungere questo obiettivo e garantire il servizio».

«I primi dati elaborati evidenziano la positività al test rapido di un numero esiguo di soggetti, pari al 2,3% di coloro che hanno aderito volontariamente al programma - spiega Magrini - a fronte di 10.337 test somministrati al 3 settembre. Siamo anche già in grado di confermare che tutti i soggetti positivi al te-



st sierologico sono stati sottoposti a tampone per la ricerca molecolare del Sars-CoV2-Coronavirus. Ad oggi, su 239 tamponi effettuati, sono pervenuti 189 referti e nessuno è risultato positivo, ovvero in grado di trasmettere l'infezione. I test, come spiega l'Ats, possono essere eseguiti anche dai medici di base che hanno aderito al progetto.

Per quanto riguarda i dati di ieri, invece, record di tamponi in Lombardia e 337 nuovi casi accertati, dei quali 65 debolmente positivi e 15 dopo il test sierologico. Gli esami processati sono 27.324 e il rapporto tra numero di tamponi e positivi si ferma dunque all'1,23%. Sono 107 oggi i guariti e dimessi. Sul fronte degli ospedali, un malato in meno in terapia intensiva, dove i decessi attualmente sono 26, mentre sono 244 i ricoverati nelle malattie infettive, con un aumento di 19 rispetto a ieri. Risale a purtroppo il numero delle vittime nelle ultime 24 ore.

In provincia di Como sono 13 i nuovi casi e nessuna provincia è a zero contagi.

P.An.

Oggi in Duomo

Messa con il vescovo Cantoni

Si tiene oggi alle 18.30 in Duomo a Como una messa, con il vescovo Oscar Cantoni, dedicata a tutti le professioni sanitarie - medici, infermieri, veterinari, farmacisti - a ricordo delle tante vittime del Covid-19 anche sul territorio lariano.

«Sono stati un esempio - commenta Dario Cremonesi, presidente dell'Ordine degli Infermieri di Como - così come tutti gli altri

colleghi, del senso di abnegazione. Quanto è accaduto - ha aggiunto Cremonesi - ha ancora dell'incredibile, ha avuto spesso connotazioni di insostenibilità, di paura e sfidamento, ma mai di resa».

Le offerte raccolte durante la messa andranno a sostegno del fondo istituito in memoria di don Renato Lanzetti e delle vittime del coronavirus.

Telemedicina

Indagine per trovare il software

Asst Lariana ha avviato un'indagine di mercato per la fornitura di una soluzione software di telemedicina-televista. «Abbiamo deciso di lavorare a un progetto di telemedicina - ha spiegato il direttore generale Fabio Banfi - che ci consenta di potenziare i meccanismi di continuità dell'assistenza e delle cure per il follow-up dei pazienti in modo da poter garantire

l'erogazione di alcune prestazioni anche in caso di una recrudescenza dell'epidemia».

«È un progetto che al di là della situazione attuale, va incontro alle esigenze del paziente, consentendogli, quando il quadro clinico lo permette, di evitare inutili spostamenti, ha aggiunto. L'avviso esplorativo scade il 17 settembre ed è pubblicato sul sito di Asst Lariana.



di Mario Guidotti

Sanità: tempo, non solo tecnologia

Allora, fatte un po' di vacanze? Le avete prese comode? Ne avete approfittato per riprendervi, rigenerarvi corpo e spirito? In altre parole, siete andati adagio?

Il bello della vacanza è sicuramente la disponibilità del tempo. Certo, fantastici i mari blu, le scogliere, i faraglioni, le cime delle montagne, le grotte, i musei, ma in assoluto il bello della vacanza è il cambiamento del rapporto tra noi ed il tempo. Insomma si può vivere lentamente.

Tonino Guerra, poeta, scrittore e sceneggiatore, diceva che se si vive velocemente la vita l'anima non riesce a seguirci. Pensateci, è verissimo. Manca riflessione, analisi, giudizio, autocritica su quanto si fa (e si disfa). Quindi beate le vacanze per il tempo che ci è donato, per la simmetria e armonia tra corpo e anima che riusciamo a mettere nei contenuti quotidiani.

Ma adesso che siamo tornati in pista, ora che le vacanze sono un ricordo,

saremo nuovamente condannati a correre? Tempo tiranno si dice, in realtà di tempo ne abbiamo tanto ma siamo degli asini nel gestirlo. Vediamo per esempio di traslare l'argomento, in modalità pindarica, nel campo che ci interessa maggiormente: la salute e la Sanità.

È possibile avere più tempo per i malati? Possiamo dedicare loro più attenzioni, visitarli con più calma, analizzare meglio i loro esami (compresi i maledetti CD radiologici, che bello quando sventagliavamo le lastre al cielo) e soprattutto poter ascoltare quello che chi soffre nel corpo o nell'anima ha da dirci? Serve tempo? No, servono medici e operatori sanitari. Persone che si prendano cura di altre persone. Sapete a chi i degenti negli ospedali

rivelano i loro segreti più intimi?

Agli operatori socio-sanitari, mentre li lavano, mentre li accudiscono, mentre li rinfrescano, mentre li imboccano. Forse perché dedicano loro più tempo e magari empatia. Dovrebbero arrivare un bel po' di soldi dall'Europa, che si chiamino MES, Recovery Fund o altro. Vediamo di spargere un tantino anche nella Sanità. Non per comprare le ultime generazioni di robot, TAC, risonanze, ecografi per tutti e apparecchi a pioggia. Invertiamo la tendenza e investiamo sulla gente.

Basta ospedali ultramoderni ad alta-media-bassa intensità di cura, torniamo alle persone. Questa sarebbe la vera rivoluzione sanitaria. Tempo, non solo

tecnologia. E a proposito di tempo, saremo noi a lo ripetiamo ancora:

sburocratizzazione. Non è pensabile dare sufficiente ascolto a un malato se poi dobbiamo compilarli da 5 a 10 schede tra: relazione al curante, impegnative, piani terapeutici, scale di valutazione, certificati per patente, per esenzione ticket, per invalidità e per bonus regionale. Senza contare il servizio informatico che tra username, password scadute e nuove da comporre con lettere, numeri e strani geroglifici, log-in, aggiornamenti, programmi, avviamento, connessione, caricamento, da servizio all'utente si è trasformato in schiavitù. Un piccolo passo indietro per farne due-tre in avanti. Più tempo, migliore qualità della vita.



Insubria, il 28 ripartono i corsi online Ma le matricole di Giurisprudenza potranno tornare sui banchi a piccoli gruppi La preside: «Vogliamo tornare in aula al più presto e in totale sicurezza»



Pozzo
Abbiamo
capito che
bisognava
sfruttare il
più possibile
tutte le
opportunità
offerte dalle
tecnologie

(d.a.c.) Si è parlato moltissimo, in queste settimane - e si continua a farlo - del ritorno a scuola. Poco, o niente, della ripresa delle lezioni all'Università. Che pure appare altrettanto decisiva per un Paese che non intenda buttarle al macero tutte le sue speranze.

Il mondo accademico ha subito, come ogni altro pezzo di società, contraccolpi durissimi dalla pandemia di Covid-19. Corsi sospesi, aule chiuse. Necessità di ripensare rapidamente il proprio modo di essere e di lavorare.

Molti corsi di laurea sono pronti ai nastri della ripartenza. Sapendo che nulla sarà più come prima. «Anche se - dice **Barbara Pozzo**, ordinaria di Diritto privato comparato e direttrice del Dipartimento di Diritto Economia e Cultura all'Insubria - l'emergenza in qualche caso ci ha aiutato, o forse sarebbe meglio dire costretto, a cambiare». Il 28 settembre prossimo il chiostro di Sant'Abbondio ricomincerà ad animarsi. «Non possiamo purtroppo far tornare tutti gli studenti nelle aule - dice la professoressa Pozzo - ma rimettiamo in moto la macchina con modalità che garantiranno continuità didattica e possibilità di studiare senza soste, sbalzi o incertezze».

Nel primo semestre si andrà avanti con l'insegnamento online, ma alle matricole saranno garantiti incontri con i docenti a gruppi ristretti, 25-30 persone alla volta, in modo da rispettare le regole sul distanziamento sociale. Questo perché chi si affaccia al mondo universitario «deve essere accolto in un luogo fisico, da professori veri. Noi non siamo una Università virtuale. Noi vogliamo tornare in aula al più presto. Questo dev'essere chiaro a tutti».

L'insegnamento virtuale è stata ed è, tuttora, una necessità. Detta dalle circostanze.

La scheda

● Il Covid 19 diventa argomento di un corso universitario di perfezionamento organizzato dal Dipartimento di Diritto, Economia e Cultura dell'Insubria

● Strutturato in 6 lezioni di 4 ore ciascuna, il corso tratterà la pandemia dal punto di vista giuridico e sociale

● Gli iscritti all'Ordine degli avvocati di Como e di Varese e gli iscritti a Unindustria non dovranno pagare la quota di iscrizione a fronte della convenzione stipulata con l'ateneo



Il chiostro di Sant'Abbondio è la sede della facoltà di Giurisprudenza dell'Università dell'Insubria

Una necessità che, spiega Barbara Pozzo, è diventata nel frattempo anche un'opportunità. Di cambiamento e di innovazione. «Il nostro obiettivo è garantire sempre una didattica di alto livello. Il Covid-19, paradossalmente, ha condotto ciascuno di noi a ripensare il modo di fare lezioni».

Sulla piattaforma di e-learning aperta sul sito dell'Università dell'Insubria i docenti riverseranno materiali nuovi. E applicheranno nuovi metodi. «Possiamo dire che dopo una prima fase sperimentale in cui ciascuno si è mosso in modo autonomo, ci siamo strutturati digitalmente - dice ancora Pozzo - Abbiamo capito che bisognava sfruttare il più possibile tutte le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione». In fondo, insiste la direttrice del Dipartimento, «dalle situazioni negative o difficili si possono sempre ricavare cose buone. L'università è stata fortemente colpita dal Covid, abbiamo patito anche qualche lutto molto doloroso, ma la pandemia ha aperto un momento di grande riflessione sulle potenzialità inesprese della nostra struttura. Faccio un esempio: noi abbiamo sempre avuto problemi con gli studenti Erasmus perché non abbiamo corsi in inglese. L'aula virtuale aperta a causa del Covid non sarà chiusa una volta finita l'emergenza, ma utilizzata per le lezioni in lingua. Anche la collaborazione internazionale, su cui noi abbiamo sempre puntato molto, potrà crescere. Avere un portfolio di docenti stranieri che vengono a insegnare da noi non è facile ed è costoso. Con l'aula virtuale possiamo azzerare le distanze e anche le spese».

I numeri di Giurisprudenza, all'Insubria, stanno reggendo bene. A un mese dalla chiusura delle immatricolazioni il dato è già sui livelli del 2019 (-2 iscritti a Varese e -8 a Como).

«Il messaggio che vogliamo lanciare - conclude Barbara Pozzo - è semplice: l'Università c'è ed è viva. A una riapertura in grande serenità. Torneremo in aula il prima possibile, ma nel frattempo sfrutteremo al meglio tutte le possibilità che ci sono offerte dalle nuove tecnologie. Non abbiamo perso la fiducia prima, tantomeno lo faremo adesso».

“In Cammino”: aperta la tre giorni di festa Domani la presentazione del “Premio per l'impegno sociale”

Si è aperta ieri sera al parco del Bersagliere di via per Como a Cantù la tre giorni di festa per i 35 anni di storia della cooperativa di solidarietà sociale “In Cammino”. Proprio il 5 settembre 1985, con pochissime risorse, nessuna certezza, ma tanta consapevolezza della necessità di far qualcosa per i meno fortunati, un gruppo di amici canturini decise di fondare la cooperativa. «Non c'erano ancora le leggi e le facilitazioni che 6 anni dopo il governo italiano decise di mettere in campo per sostenere le cooperative sociali. A dire il vero non c'erano nemmeno molte cooperative», ri-



Uno dei mezzi della cooperativa sociale “In Cammino” di Cantù (Colombo)

corda la presidente, Marianna Casagrande.

«Tutto era basato su competenze, mezzi e risorse dei primi soci e di quanti sin da allora non hanno esitato a sostenere questa avventura e, ognuno secondo

le sue possibilità, a condividere il Cammino», aggiunge. La Cooperativa ha deciso di festeggiare questa significativa tappa della sua storia, organizzando una tre giorni di festa (fino a domani) anche per far cono-

scere al territorio le iniziative, i servizi e i progetti per il futuro.

Questa sera dalle 19.30 sarà attivo il servizio bar e la ristorazione, con un momento musicale alle 21.30 con i “Fracassoni”. Domani mattina, dopo la messa delle 10.30, viene presentato il “Premio canturino per l'impegno nel sociale” alla presenza di Isabella Gliyi, assessore ai Servizi sociali e alla Cultura di Cantù, del presidente di Concooperative Insubria, Mauro Frangi e del direttore del Corriere di Como e di Espansione Tv, Mario Rapisarda. Quindi un aperitivo conviviale e il pranzo delle 13.30.



“In Cammino” a Cantù ha sede in via Domea, strada che porta all'ospedale



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

16

VARESE HINTERLAND

DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020 **PREALPINA**

Mensa e doposcuola li pagherà il Comune

VARESE - Mensa e doposcuola garantiti a tutti i bambini iscritti, ma a costi (a carico della sola amministrazione comunale, non delle famiglie) raddoppiati. In estrema sintesi, la mega-assemblea (quattrocento genitori suddivisi in due turni) che Rossella Di Maggio, assessore ai Servizi Educativi, ha convocato ieri mattina alla tensostruttura dei Giardini Estensi (Foto Blitz) ha prodotto queste due certezze che partono da un concetto di fondo: «Garantire alle famiglie il massimo dei servizi senza gravare sul loro portafoglio». La risposta di mamme e papà ha riguardato oltre l'80 per cento del totale su circa mille bambini delle scuole elementari. Tante le domande, molte puntate sulla mensa: «Parecchi erano convinti che potessimo garantire al massimo

un piatto freddo, invece il nostro impegno è in direzione del miglior servizio possibile, quindi anche cibi caldi». Purtroppo le nuove norme igienico-sanitarie impediscono il ricorso al biologico, che fino all'avvio del lockdown arrivava a coprire il 90 per cento dei piatti: niente pane sciolto, ma in monodose di plastica, così come le bottiglie d'acqua individuali, mentre le stoviglie saranno monouso, ma in materiale biodegradabile. «Dove c'è spazio per tutti basteranno i refettori, altrimenti sfrutteremo le classi. Da qui i problemi legati all'igienizzazione degli ambienti e al fatto che, per i dieci minuti o poco più occorrenti allo scopo, utilizzeremo il più possibile spazi esterni». 800 coloro che frequenteranno mensa curriculare, mensa per il tempo pieno e

mensa doposcuola, 200 la mensa giornaliera, l'unica che prenderà il via dal 28 settembre invece che dal 7 per l'infanzia e dal 14 per le elementari. Quanto al prescuola (7,30-8), nulla cambia: garantita nei plessi Pascoli, Bosco, Locatelli, Gallie, Morandi, Carducci, Mazzini, Cairoli, IV Novembre, Medea, Garibaldi. Circa i costi raddoppiati, molto contribuisce l'assunzione di un centinaio di assistenti in più: i gruppi mensa e doposcuola passano da un massimo di 25 alunni a 15-18 ogni adulto. «Ho chiesto ai genitori - conclude Di Maggio - corresponsabilità con l'amministrazione e disponibilità. Procediamo per gradi risolveremo i problemi di volta in volta».

Riccardo Prando

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvia Della Moretta (nella foto sopra la seconda da destra, dopo il sindaco Irene Bellifemine) è il nuovo dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Iqbal Masih di Malnate (in alto). La dirigente era già stata reggente di questo istituto nell'anno scolastico 2018-19 ed è stata nominata a pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico



Risparmio energetico previsto in ogni istituto

Silvia Della Moretta da reggente a preside dell'Iqbal Masih

MALNATE - L'istituto comprensivo Iqbal Masih ha finalmente il nuovo dirigente scolastico. Si tratta di Silvia Della Moretta già reggente di questo istituto nell'anno scolastico 2018-19. La nomina, arrivata incredibilmente a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico più complicato degli ultimi decenni, colma finalmente il vuoto lasciato da Maria Bonanata, la dirigente scolastica che ha optato per il trasferimento. Chiaramente, anche senza la preside in carica, i lavori per la programmazione e la sistemazione delle aule sono andati avanti di concerto fra amministrazione comunale e corpo docenti, ma ora c'è anche una figura guida. Fra l'altro Silvia Della Moretta, durante il suo primo anno malnatese lasciò un bel ricordo, tanto che il sindaco Irene Bellifemine, che, a quei tempi era assessore alla Cultura, ha ricordato come con lei siano «realizzati molti progetti. Sono lieta - aggiunge la prima cittadina - di poter nuovamente collaborare con la professoressa, con cui ho mantenuto un rapporto di confronto e condivisione. Nel frattempo, con i referenti scolastici e gli educativi, insieme all'assessore ai Servizi educativi Nadia Cannito in queste settimane abbiamo lavorato intensamente sulla riapertura delle

scuole e ora possiamo finalmente condividere e approvare con il collegio docenti».

Sempre sul fronte delle scuole che, nell'istituto comprensivo, ospitano 1.500 studenti «sono in via di ultimazione - aggiunge Bellifemine - diversi lavori. Oltre all'adeguamento per il Covid sono stati infatti effettuati importanti lavori per il risparmio energetico. Le scuole primarie Bai di Gurone e Galbani di San Salvatore avranno un nuovo efficientamento, che ha prodotto anche una rinnovata

Sopralluogo
completato
Apre anche
la materna
di Rovera

veste esterna. I lavori hanno interessato anche l'asilo nido comunale, la scuola primaria Battisti del centro e la scuola secondaria Saurò». Infine, ma questo era già stato annunciato, «aprirà i battenti anche la nuova

scuola materna di Rovera. Abbiamo appena effettuato l'ultimo sopralluogo con i responsabili interessati». Inoltre, Malnate schivare gli eventuali ritardi di consegna sui banchi singoli. Il motivo? «Nelle nostre classi ci sono già da anni i banchi singoli - conclude il sindaco -. Fortunatamente, le insegnanti, insieme al responsabile della sicurezza hanno valutato lo spazio e nelle nostre scuole è stato verificato che non abbiamo problemi di spazi».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA BAI E ALLA DE MOHR

L'aula multiuso nella tensostruttura

MALNATE - (n. ant.) Fra le certezze dell'anno nuovo, vi è una novità inedita presso le scuole primarie Bai di Gurone (nella foto) e forse anche per la Battisti di via De Mohr: «Stiamo studiando la possibilità di installare una tensostruttura - aggiunge Nadia Cannito - dove realizzare un'aula multiuso all'aperto», chiaramente finché il clima lo consentirà: «In questo modo - aggiunge l'assessore - a rotazione i bambini potranno utilizzare questa classe riparata, ma all'aria aperta, per uscire dalle restrizioni delle classi al chiuso e proponendo lezioni alternative.



In tutte le scuole abbiamo sufficienti spazi per rispettare le normative previste, ma abbiamo pensato di dare quest'alternativa in più almeno in queste due scuole elementari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APERTO IL "RECLUTAMENTO"

Nonni vigili, a Malnate ne servono altri

MALNATE - (n. ant.) Aaa cercasi altri nonni, zii e altri volontari vigili. Con l'inizio del nuovo anno scolastico e vista la necessità di assicurare il distanziamento e il contingentamento all'ingresso e all'uscita dalle scuole, il municipio sta cercando volontari maggiorenni che possano entrare nel corpo dei "Nonni vigili". Vale a dire coloro che aiutano i bambini, nei pressi o sul percorso delle scuole, a camminare in sicurezza. «In questo momento - spiega Carla Munari, coordinatrice dei turni - abbiamo 19 persone

attive nel servizio per nove postazioni e tre turni giornalieri. Ce ne vorrebbero altrettanti per spalmarli i turni in modo adeguato e non sovraccaricare gli altri per coprire il fabbisogno. Per ora abbiamo ricevuto quattro disponibilità nuove che sarebbero di grande aiuto, perché sarebbe coperta anche la scuola primaria di San Salvatore. Questa è la situazione attuale». Chi fosse disponibile può comunicarlo alla Polizia locale, in municipio o alla coordinatrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un piano fino al 2032 per salvare Accam

Il presidente Bellora spiega trattative (e contenziosi) in corso

La situazione è «decisamente critica». Ma Angelo Bellora, presidente di Accam, difende strenuamente il futuro dell'impianto di incenerimento dei rifiuti: «Abbiamo lavorato anche a Ferragosto per cercare una soluzione e continuo a restare fiducioso».

Certo è che «senza modifiche strutturali profonde, la prospettiva di continuità aziendale non sarà lunghissima ed è vero che abbiamo rimandato a fine settembre il bilancio». Eppure il massimo dirigente dell'azienda di Borsano precisa: «Non è vero che abbiamo i giorni contati, anche se certamente, con la situazione attuale, non si potrebbe pensare di andare oltre l'inizio del 2021. Ma, come ho detto, le cose sono in divenire e il piano per scongiurare la crisi è assolutamente in una fase avanzata, oltre che essere in linea con il mandato che avevamo avuto dall'assemblea dei soci».

In particolare sarebbe il coinvolgimento delle società partecipate del territorio a rappresentare la ciambella di salvataggio e di rilancio. A partire dalla legnanese Amga, ma anche la bustocca Agesp, coinvolte in un'analisi che possa cambiare la conformazione societaria e creare un

ciclo integrato dei rifiuti. Bellora, in particolare, ci tiene a chiarire la vicenda che ha visto il gestore Euro-power presentare nei confronti dell'azienda una in-

giunzione di pagamento per varie mensilità (si tratta di circa 450mila euro ogni trenta giorni) non onorate. E spiega che «l'interruzione dei versamenti non di-

pende dalla mancanza di liquidità, che pure è un aspetto che stiamo monitorando, bensì da approfondimenti sull'incendio di gennaio che ha distrutto le turbine

che producevano energia e che sono ancora ferme». Lui non entra nel dettaglio del contenzioso, ma si capisce che in ballo c'è un fattore di responsabilità per quel rogo, con il quale sono andate in fumo delle strutture che garantivano introiti per oltre tre milioni annui. Insomma, potrebbe essere una vicenda che cambierebbe di molto gli scenari ma che, di fatto, oggi mette di fronte in maniera feroce la società titolare dell'impianto e quella che da anni lo fa funzionare dal punto di vista tecnico.

Il presidente Bellora, per adesso, vuole solo che si sappia che l'inceneritore non ha intenzione di mollare e che si lavora per trovare una via di uscita alle criticità economiche che lo attanagliano. Il tutto con la consapevolezza che un ruolo decisivo lo avrà il Comune di Busto, proprietario del terreno su cui poggiano i forni, oggi concesso in affitto fino al 2025. Ma, appunto, per sviluppare un progetto di rilancio (o almeno di salvezza) sarebbe necessario prolungare il contratto e quindi la vita del termovalorizzatore. E, a quanto pare, la data minima fissata è quella del 2032.

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARABINIERI: PASSAGGIO DI CONSEGNE

Il maggiore Marco D'Aleo con Emanuele Antonelli, il nuovo capitano Annamaria Putorti e il colonnello Claudio Cappello (Blic)

D'Aleo saluta Busto: «La porterò nel cuore»

Qualche lacrima di commozione ha rigato il volto del maggiore Marco D'Aleo, quando ieri ha salutato il territorio passando il testimone al nuovo comandante della compagnia dei carabinieri Annamaria Putorti. «Vado via e mi porto un pezzo di Busto nel cuore, anche con malinconia e tristezza», ha detto davanti alla nuova caserma di via Bellini prima di partire alla volta del Piemonte, dove prenderà il comando a Moncalieri. Presente il colonnello Claudio Cappello, alla guida del comando provinciale, che a sua volta lascerà Varese. C'erano i sindaci di Busto, Castellanza e Gorla

Maggiore, presente anche l'europarlamentare Isabella Tovaglieri e il presidente di Univa, Roberto Grassi. D'Aleo ha ricordato il sogno realizzato della nuova caserma, «divenuta realtà grazie all'impegno del sindaco Antonelli e del colonnello Cappello. Proprio quest'ultimo mi ha sempre insegnato a percorrere la strada giusta, mai quella comoda». E il colonnello, di rimando: «Chi mi conosce sa che non regalo niente a nessuno. La vostra presenza dimostra quanto il maggiore D'Aleo abbia fatto bene».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA MAGENTA



Allarme su balcone di un palazzo In fiamme materiali di scarto

(v.d.) - Fumo dal balcone di una palazzina all'inizio di via Magenta. Dal terzo piano si è levata una nuvola densa e sono partite le chiamate ai vigili del fuoco che sono partiti in forze massicce dal distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate con due mezzi, un'autopompa e un'autoscala. Sul posto in molti si sono agitati temendo il peggio: quando i vigili del fuoco sono saliti all'esterno dell'appartamento si sono resi conto che stava andando in fumo del materiale di scarto che era stato ammassato all'esterno dell'appartamento. Probabilmente un incendio di origine accidentale. C'è stato parecchio trabusto ma l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero anche all'interno dell'abitazione e intaccassero anche gli altri appartamenti della palazzina. Non ci sono stati né feriti né intossicati, il rogo rimasto circoscritto al balcone si è rivelato fortunatamente di poco conto anche perché non è stato sottovalutato dagli operatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE IN VIA DELEDDA

Ancora grave la donna investita

(v.d.) - Resta ricoverata all'ospedale di Circolo di Varese, nel reparto di terapia intensiva e in prognosi riservata, la donna di 57 anni che venerdì nel tardo pomeriggio è stata investita in via Grazia Deledda. La donna mentre era in sella alla sua bici è finita sull'asfalto dopo essere stata centrata da una Fiat Panda che viaggiava in direzione del cavalcavia di Saccogno. È stata trasportata con la massima urgenza in elicottero all'ospedale di Varese dove è stata affidata alle cure dei medici. Intanto gli agenti della polizia locale cittadina hanno effettuato i rilievi in via Deledda e chiariranno dinamiche e responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA